

Parrocchia Beata Vergine delle Grazie
Torino

**con noi
alla crocetta**

Buon Natale 2015



Dicembre 2015
nuova serie - n. 9 - anno 4

*No Tiziario della
Famiglia parrocchiale*

Parrocchia Beata Vergine Delle Grazie – crocetta

10129 TORINO – corso Einaudi, 23 – tel. 011 59 92 33 – fax 011 59 30 06

Sito Internet: www.parrocchiacrocetta.org e-mail: segreteria@parrocchiacrocetta.org

Ufficio: via Marco Polo, 8

oratorio: via Marco Polo, 6

Il Notiziario si invia gratuitamente a tutti i Parrocchiani. È distribuito da volontari – le famiglie cristiane sono invitate a favorire la consegna nel proprio condominio. Si accettano offerte presso l'Ufficio Parrocchiale.

“Con noi alla Crocetta” - Nuova serie N° 9 in attesa di registrazione – Direttore Responsabile: Alberto Riccadonna – Direzione e Amministrazione: Parrocchia Beata Vergine delle Grazie Via Marco Polo 6 10129 Torino – Stampa: GRAFICA LG – viale Colli, 20/2 – 10098 Rivoli (TO) - Impaginazione: Edit 3000 srl Torino

orario delle Sante MeSse

in Parrocchia

Giorni feriali: 7,45 - 10 - 18

Giorni festivi: 8,30 - 10 - 11,30 - 18

Sabato e vigilia feste di precetto:

S. Messa festiva della vigilia ore 18

al conValeScenziario:

S. Messa festiva ore 9,30

nella cHieSa di Via PiaZZi, 25 (Salesiani) - tel. 011 58 11 391

Giorni feriali: 7 - 8 - 18,30

Giorni festivi: 8 - 10,30 - 12 - 18,30

Sabato e vigilia feste di precetto: S. Messa prefestiva ore 18,30



UFFicio Parrocchiale

tutti i giorni feriali
(eccetto il sabato pomeriggio)
mattino ore 10-12
pomeriggio ore 16-19

PreParaZione al BatteSiMo

Rivolgersi in Ufficio Parrocchiale o ai Sacerdoti con almeno un mese di anticipo rispetto alla data desiderata.

Gli incontri per genitori, padrini e madrine precedono il Battesimo che si tiene una o due volte al mese alle 16.00.

Per il Battesimo degli ADULTI sono organizzati incontri specifici. Rivolgersi in Ufficio Parrocchiale.

cPM – Preparazione al Matrimonio

Il calendario dei corsi è coordinato dall'Unità Pastorale.

I corsi nella nostra Parrocchia si tengono con inizio nei mesi di GENNAIO, APRILE, OTTOBRE.

Rivolgersi in Ufficio Parrocchiale o ai Sacerdoti con almeno 6 mesi di anticipo rispetto alla data desiderata.

Il calendario degli incontri
e i dettagli degli orari
aggiornati si trovano sul sito
www.parrocchiacrocetta.org

Buon Natale a te...

A te che senti la gioia della fede.
Il Natale ti doni una sana inquietudine che ti impedisca di sederti soddisfatto, ma ti faccia camminare ...

a te che ti chiedi se hai ancora fede o no.

Il Natale ti faccia comprendere che non hai fede perché credi in Dio, ma perché Dio crede in te.

a te che gusti la bellezza di una famiglia serena e unita.

Il Natale spalanchi il tuo cuore alla gratitudine e lo renda aperto verso chi, invece, vive il rapporto coniugale o familiare come un peso, una fatica, perché senta la tua comprensione e vicinanza.

a te che non hai potuto realizzare il sogno d'amore che portavi nel cuore.

Il Natale ti apra alla speranza che le ferite del cuore possono diventare feritoie di comprensione verso chi vive la tua stessa fatica.

a te che hai smarrito il senso della vita per un fallimento, un lutto, una delusione, una paura...

Il Natale ti impedisca di chiuderti nel passato con nostalgia o con rimorso, ma ti spinga a guardare al futuro, con speranza nuova ogni giorno.

a te che ti senti lontano dal Signore.

Il Natale ti doni la certezza che Dio non è mai lontano da te.

a te che senti tutti contro di te.

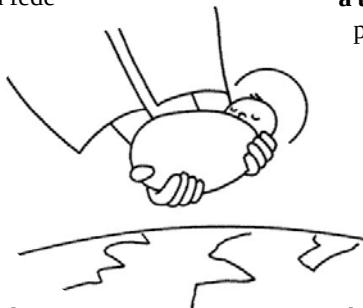
Il Natale ti ricordi che Dio non è mai contro nessuno, ma sempre per te e con te.

a te che cerchi casa e non la trovi, lavoro e non lo trovi, accoglienza e non la trovi.

Il Natale interroghi donne e uomini di buona volontà perché accolgano, aiutino, sappiano "soffrire con chi soffre".

a te che dedicherai un po' di tempo natalizio a esperienze di volontariato.

Il Natale dilati il tuo cuore e il tuo tempo ... anche nel resto dell'anno.



a te che da tempo vorresti ritrovare pace e riconciliazione con quel familiare, con quel parente, con quel vicino di casa, con quel collega di lavoro...

Il Natale generi nel tuo cuore la capacità di lanciare ponti e non erigere muri.

a te che da anni senti il cuore abitato dal peccato.

Solennità Del natale



giovedì **24 dicembre**
ore 16.00

Santa MeSSa per le famiglie dei ragazzi del catechismo

ore 18.00

Santa MeSSa della VIGILIA

ore 24.00

MeSSa Di MeZZanotte
preceduta alle ore 23.00
da veglia di canti e preghiera

venerdì **25 dicembre**

SS. MeSSe

ore 8.30 – 10 – 11.30 – 18

Il Natale ti faccia fare l'esperienza liberante e gioiosa dell'abbraccio del Padre nel sacramento della confessione.

a te che sogni una Chiesa più bella, più viva, più vera, più semplice, più fedele al Vangelo.

Il Natale ti faccia percepire che la Chiesa sarà così se... tu sarai così!

a te che vivi la solitudine del cuore per l'età che avanza, per la salute che viene meno, per l'isolamento che vivi.

Il Natale faccia echeggiare così forte nel tuo cuore il nome di Gesù che nasce, Emmanuele, il Dio-con-noi, tanto da non sentirti mai solo.

a te che ogni anno non ti lasci mancare la Messa di mezzanotte.

Il Natale ti faccia sentire nel cuore la nostalgia dell'incontro con il Signore ogni Domenica, per crescere nella fede e nella appartenenza alla comunità.

a te che vivi nella gioia questo Natale perché ti è nato un figlio e a te che non vedi ancora realizzato questo desiderio.

Il Natale dilati in tutti il cuore a una "paternità e maternità del cuore" che non si chiude ma gioisce di una più ampia esperienza di dono.

a te che non sai bene chi sei, ...

Il Natale ti faccia sentire che sei unico, amato in modo personale da Dio che nasce per te, in questo Natale 2015.

Ciascuno senta che oggi Dio si fa bambino per lui, per farsi dono, pane spezzato, vita donata.

Ogni giorno è Natale.

+ don Guido



Perché la Busta natalizia

Perché la comunità parrocchiale vive delle offerte libere dei parrocchiani e amici.

Perché dare un contributo fa sentire di essere parte viva e corresponsabile della comunità.

Perché da tanti anni sono abolite le "tariffe" per battesimi, matrimoni, sepolture... anche se, giustamente, molti colgono quell'occasione non per "pagare" un sacramento, ma per sostenere le spese della parrocchia.

Perché nei prossimi mesi il CPAE (Consiglio Parrocchiale Affari Economici) ha programmato il restauro completo dell'organo che risale agli anni '30 e intende restaurare l'affresco dell'abside della nostra chiesa, che ha sofferto per infiltrazioni d'acqua in tempi lontani.

È inoltre desiderio rendere la cappellina dedicata ai bambini più accogliente e segno della presenza del Signore, una piccola cappella, appunto e non una "sala giochi".

Perché mentre pensiamo alle "pietre morte" dei nostri edifici, non dimentichiamo le "pietre vive" di famiglie in gravi difficoltà economiche.

Grazie!



don Guido con il consiglio Parrocchiale affari economici

Riflettendo sul Sinodo della famiglia Un'opera d'arte in continuo divenire

Lo Spirito ha soffiato potente sui vescovi (ma non solo: c'erano anche due parroci e diciotto coppie di sposi) radunati in Sinodo per discutere di famiglia. È stata un'autentica Pentecoste, che ha profondamente modificato il volto della Chiesa, facendola uscire assai diversa da come era entrata. Il modo, innanzitutto. S'è discusso apertamente. Il confronto è stato autentico: questa la prima fondamentale novità. Si è discusso apertamente, a volte anche vivacemente, ma mai in modo formale. E questo ha favorito anche il ridimensionamento di alcune questioni che per gli europei sembravano fondamentali. È prevalso il metodo che fu del Concilio Vaticano II (vedere-giudicare-agire), diretta eredità della prima Chiesa apostolica, quella raccontata negli Atti degli Apostoli. Sabato 17 ottobre, il Papa ha poi fatto un passo oltre, adottando la "sinodalità" come prassi ordinaria. «Quello che il Signore ci chiede è già tutto contenuto nella parola "Sinodo", cioè "camminare insieme", laici, pastori, vescovo di Roma», ha detto Francesco. L'aver scelto la schiettezza come abito buono, ha fatto sì che i contenuti del Sinodo risultassero molteplici. S'è parlato sì di convivenze, di Comunione ai divorziati-risposati e di unioni omosessuali, ma s'è discusso pure di poligamia, di rigida divisione della società in caste, di matrimonio a tappe, di migrazioni causate da guerre, povertà, cambiamenti climatici che lacerano i nuclei familiari. Di più: s'è dato un nome alle tante patologie che affliggono oggi la famiglia, ma si è anche ricordata la bellezza del matrimonio e di una vita a due fedele e feconda. Insomma, ha avuto diritto di parola il mondo, con tutte le sue sensibilità e i suoi problemi, le sue affezioni e le sue gioie, non soltanto l'Occidente con le sue urgenze e le sue ossessioni. Anche la testimonianza di monsignor Brambilla, vescovo di Novara e padre sinodale, ospite dell'ultimo Giovedì della Crocetta, ha sottolineato l'importanza di questa dimensione di confronto "mondale".

Talvolta i protagonisti hanno suscitato tene-

SINODO DEI VESCOVI
III ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA



LE SFIDE PASTORALI
SULLA FAMIGLIA
NEL CONTESTO DELL'EVANGELIZZAZIONE

rezza. Come Patrizia e Massimo Paloni che hanno seguito i lavori con il loro piccolo Davide, quattro mesi, ultimo di dodici figli, mamma e papà fotografati più volte a spingere la carrozzina in mezzo a grappoli di cardinali, il borsone con pannolini e biberon sulla spalla. Così come ha commosso il racconto fatto da uno dei 270 padri sinodali: un bambino, figlio di separati risposati, il giorno della sua Prima comunione spezzò l'ostia in modo da darne un pezzo ai suoi genitori, impossibilitati a ricevere l'Eucarestia. Allo stesso modo, infine, ha destato attenzione lo sguardo alla vita quotidiana delle famiglie, reso possibile grazie agli interventi degli sposi presenti come esperti o come uditori. Una volta di più, il matrimonio s'è confermato un'opera d'arte. In realtà mai finita. Un insieme delicato di cuori, di caratteri, di sensibilità diverse, uniche e irripetibili. Un cantiere dove coabitano successo e insuccesso, forza e fragilità, bellezza e ferite.

Maddalena e Francesco

Madre di Misericordia

Meditando l'icona della Natività

Le icone ortodosse non sono soltanto opere d'arte, ma preghiere e testimonianze di fede e spiritualità in cui il pennello del monaco artista dipinge, ispirandosi ai testi biblici e non lasciando al caso nessun dettaglio. Anche le tecniche pittoriche scelte sono imitazione delle azioni di Dio che crea, dalle tenebre alla luce: da fondi scuri a colori sempre più luminosi, fino ai tratti di luce fatti con bianco puro.

Il pittore, come una guida spirituale, deve far emergere l'immagine vera posta nell'uomo: la sua immagine trasfigurata, quella in cui la grazia ha potuto disegnare in pienezza la luce e la gloria dei figli di Dio. Accostiamoci, dunque, con la preghiera all'immagine luminosa del Signore che viene!

La montagna è inondata di luce e stabilisce un legame tra la terra e il cielo. La stella che guida i Magi, scende a illuminare l'oscurità della caverna che si apre nel centro e si suddivide in tre raggi che simboleggiano l'unità e la trinità di Dio. La grotta è nera, come le tenebre del peccato. La stessa immagine si ritrova identica nelle icone del Battesimo, della Crocifissione e della Risurrezione per fare memoria che, incarnandosi, Cristo ha assunto tutte le realtà della nostra vita umana, fino a scendere nella morte e negli inferi, prima di risorgere.

Il bambino Gesù è posto in una culla, esattamente al centro dell'icona, poiché Egli è il Signore del cosmo e della storia. Così come la grotta è la stessa nell'icona della Crocifissione e della Resurrezione, il monaco pittore disegna per noi la culla con la forma del sepolcro e le fasce che qui lo avvolgono sono le stesse che le donne, Pietro e Giovanni troveranno nel sepolcro vuoto il mattino di Pasqua. Tutto preannuncia la nostra salvezza, resa possibile dall'incarnazione del Figlio!

Il Mistero dell'incarnazione è il cuore dell'icona. Protagonista è Maria, rappresentata come Madre di Dio, in primo piano, vicino al bambino. Siede o giace allungata accanto alla grotta, al centro dell'icona, distesa su di un manto rosso



fuoco, colore simbolico del sangue, della vita e quindi dell'amore divino, che la contorna, proteggendola. I colori del suo mantello e del suo abito, il bruno e l'azzurro, rappresentano la terra e il cielo, la natura umana e divina di Cristo. La sua attenzione è sul Figlio. Lo accarezza, appoggiando il volto contro il suo. Talvolta il suo sguardo è rivolto verso di Lui, ma più spesso verso di noi: ci accoglie tutti, poiché è divenuta madre di tutti gli uomini.

San Giuseppe rappresenta la nostra umanità, che contempla il mistero e resta stupita e quasi rinchiusa nei dubbi dei propri pensieri, come lo è Giuseppe nel mantello. L'angelo, in sogno lo rassicura sulla maternità di Maria, e lo avvisa di portare in salvo da Erode la sua sposa e il Bambino appena nato.

E infine, ogni elemento e dettaglio, alberi e arbusti, pecore e agnelli, è dipinto come se tenesse lo sguardo rivolto verso l'alto ed esprime, come immobile, lo stupore dell'intero creato, per il dono grande di Amore senza misura, la tenerezza e la misericordia di Dio per gli uomini che Egli ama.

Fiaba di Natale per i bambini

I colori del presepe

Ciao bambini, mi vedete? Io sono quello che sta parlando con il pastore: l'angelo in alto a destra, con il mantello color corallo e le ali di porpora.

Ho appena lasciato il gruppo dei miei compagni, in questa notte luminosa e fredda; ci sono stelle che brillano in ogni punto del cielo scuro, ma quella sulla grotta è la più splendente di tutte. Siamo andati a chiamare i pastori, li abbiamo svegliati e li abbiamo fatti venire fino a qui. Ci hanno sentiti cantare la Gloria del Signore che fa prodigi e non abbandona il suo popolo. Da questa notte e per sempre, Dio, l'Emmanuele, sarà con gli uomini!

E adesso ascoltatemi con attenzione, ho una storia da raccontarvi, dipinta di tutti i colori del presepe.

La notte di Natale dell'anno scorso Tommaso ha voluto a tutti i costi accompagnare mamma e papà alla

Messa di Mezzanotte. I suoi genitori non erano molto convinti, quasi certi che si sarebbe addormentato. E così avvenne.

Tutti si sedettero per ascoltare le letture, la mamma lo prese in braccio per fare posto nel banco e i suoi occhi si chiusero piano, piano... *"Il popolo...ha visto una grande luce...una luce rifiuse! Hai moltiplicato la gioia..."*

"Ma la luce mi fa male agli occhi! Io non riesco a guardarla fisso!"

Hai ragione, Tommaso -gli risposi- La luce, quella del sole e delle altre stelle, è troppo forte perché noi possiamo contemplarla! Sai perché? Perché dentro alla luce ci sono tutti i colori! E

anche in Dio ci sono troppe cose e troppi pensieri perché noi possiamo comprenderli tutti insieme. Dio è tutto!

"Come farò allora? Non potrò mai stare vicino a Dio!"

Pensaci bene piccolo mio! Tu non puoi guardare la luce, ma è proprio la luce che, illuminandole, ti permette di vedere le cose intorno a te, in tutti i loro dettagli e con tutti i loro colori e ti guida a conoscere il mondo e la verità sulle cose.

Così è anche con Dio. Il tuo cuore di bambino

è troppo piccolo per contenerlo tutto, ma se ti lasci prendere per mano da lui e accompagnare sui sentieri della vita, il vostro viaggio insieme vi porterà lontano e ti stupirai di quante cose meravigliose, quanti tesori preziosi avrai scoperto.

"Dio, però, è così grande e io così piccolo!"

Lui crescerà con te! Gesù, Dio con

noi, nasce bambino e ha bisogno della sua mamma. Lei si chiama Maria. Guarda come sono vicini i loro visi e come lei gli accarezza dolcemente il viso come fa la tua mamma con te. Il vestito di Maria è azzurro e il suo mantello color della terra, perché nel suo Figlio, il cielo si è chinato fino a noi.

"Com'è scuro il fondo della grotta! Fa quasi paura!"

È vero, ma guarda bene! È proprio questo l'annuncio che portiamo in questa notte: la luce ha squarciato le tenebre, la vita ha sconfitto per sempre la morte, Gesù viene, in mezzo agli uomini!



Giubileo della Misericordia nella nostra diocesi Porte Sante in Duomo e al Cottolengo

Anche nella nostra Città la Chiesa torinese aprirà le porte del Giubileo della Misericordia dopo il solenne inizio a Roma con Papa Francesco l'8 dicembre. Lasciamo alle vive parole dell'arcivescovo nella conferenza stampa dello scorso 14 novembre, di aprirci il cuore per prepararci all'incontro con il Signore.

«Apriremo due porte Sante: Domenica 13 dicembre, nel pomeriggio alle ore 15,30 si aprirà a Torino in Cattedrale la Porta Santa del Giubileo, attraverso la quale, durante l'anno, passeranno tanti pellegrini ogni sabato pomeriggio (ragazzi e giovani cresimandi) e ogni domenica pomeriggio (le Unità pastorali, suddivise per distretto). Passata la Porta Santa si celebrerà in Cattedrale una Liturgia della Parola sulla misericordia e si avrà la possibilità di accedere al sacramento della Riconciliazione.

Ricordo che il passaggio della Porta Santa offre al pellegrino la speciale grazia dell'Indulgenza plenaria, alla condizione che il singolo fedele celebri il sacramento della Penitenza e dell'Eucaristia, reciti la professione di fede (il Credo), dica una preghiera secondo le intenzioni del Papa. Il Papa invita poi in modo speciale a riflettere sulle e a compiere le opere di misericordia verso il prossimo. Tali opere sono corporali e spirituali. Le prime: dare da mangiare a chi ha fame; da bere a chi ha sete; vestire chi è nudo; accogliere gli stranieri e i senza tetto; visitare i malati; visitare i carcerati; seppellire i morti. Le seconde: consigliare i dubbiosi; insegnare agli ignoranti; ammonire i peccatori; consolare gli afflitti; perdonare le offese; sopportare pazientemente le persone moleste; pregare Dio per i vivi e per i morti.

L'indulgenza plenaria è applicabile come suffragio anche per i propri defunti.

Domenica 20 dicembre alle ore 12,30 si aprirà una seconda Porta Santa. Sarà quella interna

della chiesa del Cottolengo, alla Piccola casa della Divina Provvidenza, dove ogni giorno più di 500 persone vanno alla mensa, centinaia al Centro di ascolto, molti disabili trovano accoglienza nei vari gruppi diurni di ospitalità, oltre a tutti gli anziani che dimorano nelle diverse case di accoglienza. In esso ha

sede anche il grande Ospedale e diverse realtà rivolte a minori e famiglie. Questa iniziativa al Cottolengo vuole sottolineare che una Porta Santa da passare per avere la salvezza, per il cristiano ma anche per ogni uomo e donna di buona volontà, è quella dei poveri: essi ci introducono alla vera vita in Gesù Cristo, ci fanno da guida verso il nostro Signore e ci comunicano il suo amore più grande.

Con vivo augurio per l'Avvento vi benedico».

+Mons. cesare nosiglia

apertura della Porta Santa in Duomo

La nostra parrocchia, insieme alle Unità Pastorali 1, 2 e 3, è invitata al pellegrinaggio proprio nel giorno della apertura della porta Santa, nel pomeriggio di sabato 13 dicembre.

Possa essere questo un buon inizio da vivere insieme per l'anno giubilare!

Ci si troverà alle ore 15,00 nella chiesa di S. Lorenzo, per una breve preghiera a cui seguirà la processione silenziosa verso la Cattedrale dove avrà luogo la liturgia della Parola e penitenziale. Per informazioni e dettagli rivolgersi in ufficio parrocchiale.



La comunità desidera crescere in un cammino di MISERICORDIA

Il termine ebraico rahamim, indica le viscere materne e, cioè, misericordia, può esprimere l'attaccamento istintivo di un essere ad un altro. La misericordia altro non è che il grido di Dio contro l'indifferenza, contro il rifiuto dell'altro in generale. Ecco che la misericordia c'entra con la comunione, con la condivisione e diventa capacità di allacciare rapporti e ricostruire rapporti e relazioni. Dio stesso ristabilisce una relazione con coloro i quali da questa relazione si erano allontanati." Antonio Mello, comunità di Bose.

Forse letto in quest'ottica, anche un semplice volantino colorato di avvio dell'anno pastorale può dire quale è il desiderio che feconda il cammino della nostra comunità che ben si innesta nell'anno giubilare e nelle indicazioni diocesane, un cammino sul quale il Consiglio pastorale ha a lungo riflettuto per proporre iniziative che aiutino proprio ad allacciare rapporti e ricostruire relazioni. Ecco allora le proposte concrete per crescere nella fede di una chiesa in uscita, di una chiesa che si fa prossima, di una chiesa che prova ad accompagnare nella gioia del Vangelo chi fa più fatica, una chiesa che sia volto misericordioso di Dio. Questo, quindi, è il filo conduttore che lega le molteplici iniziative proposte dalla parrocchia a tutti: sì, sono sempre proposte, mai imposte, sono sempre per tutti, per stimolare anche la nostra audacia – spesso troppo riservata – ad

invitare chi sta sulla soglia. Vieni e vedi... crescere nella misericordia perché chi viene, veda una comunità aperta, accogliente, attenta.

Una comunità che nella Parola ascolta il Si-

gnore per farsi discepolo: ecco allora le molte occasioni di catechesi per giovani e adulti, Lectio divina, incontri biblici, Vangelo nelle Case, libretto di preghiera, le iniziative della Azione Cattolica... tutto sempre con la Parola al centro.

Una comunità che, avendo ascoltato, sente il desiderio di incontrare il fratello che fa più fatica, perché anziano, solo, malato, in difficoltà economiche, lavorative, relazionali...e sa farsi prossima con discreta presenza a tutti. Il Centro Ascolto, la cesta della fraternità, la visita dei ministri straordinari della Comunione, il volontariato, sono tutti segni di un desiderio di incontrare Dio nei fratelli.

Una comunità che sente il bisogno di fermarsi e pregare, nella Messa domenicale, prima di tutto, e nei ritiri comunitari, nelle celebrazioni penitenziali, nella Adorazione eucaristica... perché dalla preghiera cresca il desiderio di conversione a partire da noi, per essere mistero noi stessi di un Dio che sa farsi debole come la preghiera, potente come la preghiera.

E allora, buon cammino a tutti, verso un anno che sia davvero ricco di grazia e perdono!

**Benedetta, a nome
del consiglio Pastorale Parrocchiale**

Pellegrinaggio giubilare a roma

Sabato 9 aprile 2016 la Diocesi ha promosso un pellegrinaggio a Roma per ringraziare Papa Francesco della sua visita a Torino e celebrare l'Anno Santo in San Pietro, sulle tombe dei martiri. L'udienza col Papa è fissata per le ore 11. Seguirà il passaggio della Porta Santa della basilica vaticana, nella quale alle ore 15 celebreremo la Santa Messa.

L'Opera Diocesana Pellegrinaggi ha promosso diversi itinerari per favorire quanti intendono partecipare.

A breve la proposta a cui la parrocchia aderirà sarà disponibile in sagrestia e in ufficio parrocchiale.

le iscrizioni andranno comunque fatte presso l'opera Diocesana Pellegrinaggi, in c.so Matteotti 11.



"La Chiesa vive di Cristo!" Don Stefano delegato al Convegno ecclesiale di Firenze

Lunedì 9 novembre sono partito alla volta di Firenze al 5° convegno ecclesiale come delegato per la diocesi di Torino, con un po' di sorpresa e con molta curiosità (che cosa sarà mai un convegno nazionale della chiesa Italiana?)

Ebbene, giunto a Firenze mi trovo subito accolto e trasportato insieme ad altri delegati verso i luoghi in cui avremmo alloggiato. Incontro alcune facce amiche e soprattutto molte altre, mai viste.

C'è una sorta di attesa nell'aria per quello che vivremo e un clima gioioso e di sorpresa nel vedere così tante persone, cristiani di ogni età, condizione, professione, stato, radunate da ogni diocesi d'Italia.

Il convegno prende forma con il popolo di Dio radunato nella cattedrale di Firenze in preghiera, che loda il Signore e chiede la luce dello Spirito Santo!

Prosegue il martedì con l'ascolto dei pastori: alcuni interventi tra cui quello del nostro Vescovo Cesare, nella sua prolusione, ma soprattutto nell'ascolto del Papa.

Quindi nel celebrare la Santa Messa allo stadio, presieduta sempre dal Papa.

Dopo essersi radunati, dopo l'ascolto e la preghiera (che comunque non è mai mancata anche nei giorni seguenti) sono iniziati i "lavori": la chiesa, nelle sue diverse componenti, chiama-

ta, alla luce dello Spirito, a riflettere su se stessa, su come parlare dell'uomo d'oggi e all'uomo d'oggi, su come educare, uscire, abitare, annunciare, trasfigurare.

Il tutto fatto nello stile della condivisione: condivisione di esperienze, di problemi e risorse, di gioie e fatiche, di suggerimenti, di vita, di preghiera.

E quali sono stati i risultati? A livello di contenuti ne trovate alcuni nel sito del convegno: www.firenze2015.it nella sezione materiali, quindi gli interventi dei partecipanti.

Ma la riscoperta è sempre la stessa: la Chiesa vive di Cristo e del suo Santo Spirito e può parlare all'uomo d'oggi solo se costantemente cerca, ascolta e rimane unita all'uomo nuovo, all'uomo perfetto: Cristo. È lui il trasfigurato che con la sua presenza trasfigura la sua Chiesa, è lui che costantemente esce, ci abita, ci educa, ci converte e ci spinge ad uscire, ad abitare, ad annunciare.

Il frutto più grande che mi porto dentro, però, è quello di avere vissuto un'esperienza di chiesa: l'incontro gioioso e collaborativo di tanti cristiani che camminano insieme, animati dalla stessa fede. Una comunità che come negli Atti degli apostoli era perseverante nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

don Stefano



Don Lino, prete da 50 anni

Da tempo avevamo programmato con don Lino una semplice festa comunitaria per i suoi 50 anni “di Messa” la prima domenica di luglio: una Messa, un momento conviviale, un dono.

Il ricovero al Mauriziano dalla seconda metà di maggio, ha impedito alla comunità di manifestargli la gratitudine del cuore anche per i 32 anni di servizio umile, fedele, generoso nella comunità della Crocetta.

Nessuno può dimenticare la collaborazione fraterna che ha offerto per tanti anni a don Alessio, prima, e a me, ora; la dedizione ai giovani (con lui è nato il primo gruppo del dopo-Cresima!), la visita costante agli ammalati, la devozione a Padre Pio e i pellegrinaggi a San Giovanni Rotondo, la cura del confessionale (quante ore passate in colloqui spirituali!), l’ascolto in ufficio parrocchiale, la Messa celebrata e cantata con passione sacerdotale, i tanti battesimi, matrimoni, sepolture, le Via Crucis dei venerdì di Quaresima, i rosari per i defunti....

Per questo la comunità avrebbe voluto condividere con lui un grazie sentito, stringersi a lui perché sentisse il grande affetto che la parrocchia ha verso di lui. Il ricovero in ospedale lo ha impedito.

Eppure quella domenica di inizio luglio la comunità l’ha ricordato in tutte le Messe e quella sera con don Stefano mi sono recato al Mauriziano per fargli dono della Comunione e condividere con lui e il fratello Nicolino una piccola torta augurale, piena dell’affetto di chi l’ha preparata e della “dolcezza” di tutta la comunità. Anche Papa Francesco gli ha inviato su pergamena la benedizione apostolica. Don Lino l’ha accolta con commozione e con gioia l’ha mostrata a quanti gli facevano visita al Mauriziano.

Ora don Lino continua le cure e il riposo per non affaticare il suo cuore fortemente provato e compromesso, ospite, qui a Torino, nell’abitazione del fratello che ha voluto farsene carico. Siamo in tanti a volergli fare visita, ma la salute precaria spinge il fratello a limitare i colloqui che potrebbero stancarlo troppo.

E anche se non ci è dato di vederlo quanto



desidereremmo, don Lino sa che la comunità lo ricorda, lo ama e prega per lui. E sa anche che lui prega, soffre e offre tutto al Signore e alla comunità.

Grazie, don Lino!

+ don Guido a nome della comunità

Giornata Mondiale dei Giovani 2016



Cracovia si prepara ad accogliere dal 25 luglio al 1 agosto 2016 la XXXI Giornata Mondiale della Gioventù che, nell’anno Giubilare, ha come motto: “Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia” (Mt 5,7).

Possono partecipare i giovani dai 16 ai 35 anni. Le iscrizioni inizieranno dall’11 Gennaio 2016. Per chi desidera cominciare a informarsi su costi, date e sulle diverse modalità di partecipazione si può consultare il sito della Diocesi di Torino: www.turinforyoung.it

Da gennaio in poi si definiranno i dettagli sulla partecipazione parrocchiale e di Unità pastorale. Le informazioni saranno rese disponibili presso gli educatori, i gruppi Giovani e don Stefano.

"Laudato si" per papa Francesco

Lo striscione delle infaticabili catechiste

Papa Francesco a Torino!

Le aspettative erano tantissime, il desiderio di essere presenti era fortissimo, e forte era anche la voglia di farlo in maniera significativa, non da semplici spettatrici. Sapevamo di poter partecipare con la preghiera, e lo abbiamo fatto, ma volevamo anche dare al Papa un segno visibile del nostro affetto. Così, abbiamo pensato ad uno striscione, nostro, delle catechiste della Crocetta. La prima idea non era quella che poi abbiamo realizzato, volevamo scrivere "Francesco, noi preghiamo per te" per dimostrargli che l'invito che rivolge costantemente ai fedeli viene raccolto, che noi non ci dimentichiamo di pregare per lui; ma poi è arrivata l'Enciclica "Laudato si".

L'enciclica è stata pubblicata solo tre giorni prima dell'arrivo del Papa, abbiamo appena iniziato a leggerla, ma quello che abbiamo letto ci è bastato per capire che il Papa ci richiama a un impegno difficile ma bello e importante: custodire il Creato, proteggerlo, curarlo, preservarlo, conservarlo.

La Terra, la casa comune, va custodita per le generazioni future, ed allora ci siamo sentite chiamate in causa anche come catechiste, abbia-

mo pensato ai bambini a servizio dei quali ci siamo messe, al mondo che consegneremo loro. Di qui, l'impegno a prendere sul serio le parole dell'Enciclica, non solo leggerla, studiarla, meditarla, ma cercare di viverla.

Così, da *Catechiste*, abbiamo pensato che non potevamo non "dare eco" a queste parole: nel sabato pomeriggio di vigilia (un pomeriggio che si è prolungato fino a sera), lo abbiamo realizzato assieme lasciandoci guidare dall'entusiasmo che ha sconfitto ogni perplessità e scoprendo che nell'offerta del proprio tempo, nella condivisione del servizio, del talento e dell'iniziativa di ciascuna nasceva anche una forma di preghiera per l'intera Comunità.

Domenica mattina ci siamo addobbate con la nostra divisa (le magliette rosse dei ritiri prima delle Cresime), ci siamo date appuntamento in centro, e con il nostro striscione ormai pronto siamo andate in piazza Vittorio.

L'attesa era lunga, ma il tempo è volato: il piacere di stare insieme, di incontrare gli altri parrocchiani, di trovare qualche bambino del catechismo, di rivedere qualche ragazzo lasciato dopo la Cresima ha riempito le ore di attesa e le 10,30 sono arrivate quasi senza che ce ne accorgessimo.

All'arrivo di Papa Francesco eravamo tutte lì, assiegate sulle transenne, e, sia pure a fatica, tutte siamo riuscite a vederlo ed abbiamo sentito che il suo sorriso, e la sua benedizione, ci raggiungevano. Raggiungevano ognuna di noi, personalmente, e allo stesso tempo ognuna delle migliaia di persone che erano con noi in piazza. Tutti e ciascuno ci siamo sentiti amati dal nostro Pastore.

Poi, è iniziata la Santa Messa, e le sensazioni sono ancora cambiate, la gioia si è



Vescovo cesare ci scrive... insieme a Papa Francesco!

La lettera pastorale scritta dal nostro Arcivescovo, Cesare Nosiglia, e distribuita in oltre 1.200 copie nella nostra parrocchia, come in tutta la Diocesi, riporta integralmente tutti i discorsi pronunciati da Papa Francesco durante la visita alla nostra città.

Sia, oltre che il ricordo di un momento unico, uno stimolo a crescere nella fraternità e ad uscire verso il mondo con cuore aperto e libero!

fatta ancora più intensa, ma più raccolta, più profonda: non era più soltanto il Papa ad essere lì con noi, c'era Gesù che si faceva presente, e c'era tutta la Chiesa di Torino raccolta in quella piazza, ad ascoltare la sua Parola e a nutrirsi del Pane Eucaristico.

Quasi incredibilmente, davvero come se fossimo in una cattedrale a cielo aperto, se chiudevisti gli occhi la voce di Papa Francesco prima e il silenzio a cui siamo stati invitati dopo, riuscivano ad abitarti esattamente come fra le mura di una chiesa.

E che emozione sentire il Vangelo proclamato dal diacono Alberto, uno di noi, un catechista della Crocetta...

E il brano del Vangelo, lo stesso passo che don Stefano ci aveva fatto meditare solo pochi giorni prima, al ritiro di fine anno catechistico...

Poi l'omelia del Papa, la sua descrizione dell'amore di Dio: saldo, fedele, che ricrea...

E così, andando via, a Messa conclusa, dopo la preghiera dell'Angelus, abbiamo voluto passare il testimone e consegnare lo striscione ai ragazzi della Crocetta che lo hanno esposto anche durante l'incontro del pomeriggio tra il Papa e i giovani. E guardate la seconda foto: siamo finite anche su RAI 1!



Qualcuna però, è rimasta in piazza ed ha scoperto che nel pomeriggio Papa Francesco, rispondendo alle domande di tre ragazzi ci ha regalato una bellissima riflessione sull'amore e sulla vita.

L'amore si comunica, sta nel dialogo, nella comunione, è rispettoso delle persone e pertanto è casto, ma soprattutto è servizio ed il servizio più grande è sacrificarsi per gli altri.

La vita va vissuta in pienezza; il Papa ha spronato i giovani a non essere "giovani in pensione" ma piuttosto, ricordando le parole del beato Frassati, a "vivere, non vivacchiare".

Tutto, ma proprio tutto in quella domenica diceva bellezza, e il nostro striscione, nel suo

piccolo, richiamava anche alla bellezza, la bellezza del Creato, dell'opera di Dio.

angela, anna, chiara, cristiana, cristina, Daniela, Giusi, Maria Grazia, Mariella, Silvia



Unità Pastorale 3 - Notizie e Attività

La nostra Unità Pastorale ha tre nuovi Operatori Pastorali che si aggiungono ai 7 che hanno ricevuto il mandato poco più di un anno fa.

Silvia Patriarca, Elio e Antonella Landra hanno ricevuto dall'Arcivescovo il mandato in cattedrale l'11 ottobre e si occuperanno della *catechesi adulti* in parrocchia, collaborando con la commissione catechistica di unità pastorale. Tra le iniziative di catechesi per gli adulti segnaliamo che quest'anno prende avvio un'iniziativa rivolta ai genitori dei bambini dell'iniziazione cristiana nella quale si proporrà ai genitori un percorso per la riscoperta della loro fede e l'accompagnamento dei propri figli. Buon cammino!

La *commissione Famiglia*, affidata a Mirella e Francesco Morgagni, coordina le iniziative sulla pastorale familiare della Unità Pastorale. Ad esempio, agli incontri di Preparazione al Matrimonio alcune coppie guida vengono ospitate da altre parrocchie per arricchire il contributo reciproco tra le varie realtà. Inoltre, oltre ai diversi gruppi sposi parrocchiali, è in ... incubazione un gruppo sposi interparrocchiale che sarà affidato alla guida spirituale di don Luca Pacifico, parroco di Madonna di Pompei. Anche nell'ambito della pastorale battesimale e 0-6 anni è stata condotta una serata di formazione comune e si stanno impostando iniziative in comune.

Carlo Miglietta oltre al coordinamento del *Vangelo nelle case* in Quaresima per tutte le parrocchie dell'unità pastorale, continua il suo ricco e infaticabile servizio di *apostolato biblico* in Unità pastorale e in parrocchia.

Il calendario completo dei suoi incontri è disponibile all'indirizzo http://www.giemmegi.org/corsi_biblici.htm oltre che sul volantino di inizio anno pastorale.

Guido e Teresa Riccadonna hanno avviato l'*équipe Caritas* parrocchiale che collabora con quella di Unità Pastorale e opera con il desiderio di animare alla carità la comunità, nel desiderio, prima ancora di FARE, di CRESCERE nella at-

cesta della Fraternità

"Quando il sabato mattina vado al mercato o al supermercato con i miei bambini, acquistiamo sempre qualcosa in più per una famiglia in difficoltà economiche e lo deponiamo nella CESTA della FRATERNITA', in chiesa. E quando



mi dimentico... i miei bambini me lo ricordano. Posiamo in chiesa la "borsa in più" e siamo tutti felici di fare felice qualcuno"

Una mamma

tenzione reciproca tra fratelli. La Commissione Caritas di UP coordina iniziative di accoglienza profughi, mentre a livello parrocchiale segue iniziative concrete come il Banco Alimentare e la preparazione, in collaborazione con l'Azione Cattolica, dei ritiri parrocchiali comunitari. Con loro collaborano Fabia Miglietta e altri operatori in raccordo con il Centro Ascolto e l'équipe prossimità.

L'*équipe prossimità*, coordinata da Benedetta Peyron e anch'essa in stretto legame con l'équipe Caritas, promuove a livello di Unità pastorale le prime iniziative di vicinanza, tra cui l'inizio di incontri mensili di spiritualità vedovile, che hanno preso il via a Santa Teresina a novembre, la preghiera per i figli in cielo, sempre a Santa Teresina il primo giovedì del mese, e la formazione per i ministri straordinari della Comunione, antenne privilegiate per captare le situazioni in cui farsi prossimi.

Continua ad operare anche la *Commissione Giovani*, coordinata da don Stefano e animatori della Unità Pastorale, che promuove, rispettando le specificità di ciascuna comunità, momenti di preghiera, ritiri e formazione comuni tra le parrocchie, oltre a momenti di condivisione e amicizia come la tradizionale castagnata.

Il cammino del centro d'ascolto... ovvero il centro d'ascolto in cammino

È difficile sintetizzare in poche righe il cammino del Centro d'ascolto: appagante, frustrante...comunque faticoso. Il centro di ascolto vuole essere l'orecchio di quel corpo che è la comunità parrocchiale. Orecchio che ascolta e trasmette. Non è nostro compito precipuo risolvere i problemi; piuttosto vorremmo farci carico di coinvolgere in questo, che per i credenti non è un *optional*, ma un dovere, tutta la comunità.

Le difficoltà sono tante: prima di tutto diventare, noi stessi operatori, "un cuor solo e un'anima sola", superando le differenze soggettive. Si tratta di "fare bene il bene": su questo punto stiamo confrontandoci per uniformare gli interventi e il *modus operandi*, al di là delle opinioni personali, della sensibilità e delle motivazioni individuali.

Abbiamo aiutato molte persone in questo primo anno di vita; non avremmo potuto fare niente, se non dare qualche consiglio, senza il generoso contributo economico della comunità che ci consente di fare fronte a tante situazioni di bisogno che ci vengono presentate.

Le parrocchie, però, non sono cantieri della metropolitana e, per quanto ci sforziamo, è difficile inventare nuovi modi per occupare perso-

ne che non chiedono elemosine, ma vogliono mettersi in gioco con le loro competenze.

Il lavoro rappresenta la soluzione dei problemi per la quasi totalità delle persone che ricorrono al nostro aiuto: oltre al guadagno economico, esso restituisce dignità, decoro, autonomia e libertà. Di fronte a chi presenta la domanda di occupazione, siamo spesso impotenti e solo la sistemazione di qualche badante ci difende dal burn-out.

Su questo chiediamo l'aiuto della comunità. Abbiamo la possibilità di sostenere le spese di borse lavoro finalizzate all'assunzione o assistere e accompagnare persone che svolgano occupazioni occasionali, ma retribuite regolarmente con vouchers, anche presso privati (elettricisti, decoratori, ecc.), ma questo non serve se non emergono le possibilità di impiego.

Faremo di più se tutti insieme decideremo di accogliere, nelle donne e negli uomini bisognosi, Gesù che viene ad abitare in mezzo a noi; solo allora scopriremo nei loro occhi, che cercano i nostri, lo sguardo amorevole di Dio.

Gli operatori del centro di ascolto
Piergiorgio Frassati

e i profughi? non dimentichiamoli

A partire dall'invito di Vescovo Cesare e di Papa Francesco anche l'Unità pastorale e la nostra parrocchia si sono attivate in un percorso di accoglienza.

La parrocchia fa parte della rete di raccordo della Unità Pastorale attraverso la quale si sta impostando un progetto di accoglienza di alcuni profughi.

Nella nostra comunità due famiglie hanno dato la loro disponibilità ad ospitare due fratelli meno fortunati e stanno muovendo i primi passi in stretto contatto con l'Ufficio Migranti.

E molti parrocchiani si sono sentiti interpellati in prima persona e hanno contribuito, con la loro generosità, a costituire un fondo di solidarietà finalizzato all'accoglienza dei profughi.

Possiamo ancora crescere in una attenzione che si fa porta aperta... di casa, del cuore! Grazie!



Madagascar... in famiglia

Da un invito del Gruppo Missionario è nato il progetto ed il viaggio in Madagascar presso l'orfanotrofio di Fianarantsoa, da me, mio marito e i miei figli rispettivamente di 18 e 15 anni. Una terra di contrasti tra la grande povertà delle città e la bellezza straordinaria delle montagne, altipiani di terra rossa, foreste pluviali, savana, deserto, baobab, coste di sabbia bianchissime, mare cristallino, una fauna varia ed endemica di quest'isola.

E i Malgasci, sempre sorridenti, con il loro ritmo calmo che contagia gli stranieri, tra cui molti italiani.

I giorni passati all'orfanotrofio ci hanno mostrato una realtà diversa, con costruzioni ad uso abitativo, vialetti, giardini, campi da gioco, orti e stalle. Il lavoro portato avanti prima dalle suore italiane e ora dalle suore malgascie è stato grande.

I bambini sono attualmente circa 200 e fanno parte di una vera famiglia, vivendo una serena infanzia e preparandosi al rientro nella società.



Di fianco all'orfanotrofio c'è il laboratorio di sartoria dei signori Frigerio, una coppia di cittadini svizzeri, che occupa al momento settanta ragazze, quasi tutte provenienti dall'orfanotrofio.

Vicino all'orfanotrofio si trova la casa-famiglia di don Mazzi che accoglie i ragazzi che non hanno ancora una sistemazione o stanno studiando all'Università, e, infine, gli Istituti salesiani con le loro scuole professionali.

La responsabile dell'orfanotrofio, suor Pascaline, nel lasciarci, ci ha raccomandato di continuare nell'aiuto che forniamo loro con le adozioni e ricordiamo ancora con grande tenerezza le manine dei bambini che ci salutavano...

M. alessandra

Presenza preziosa

Nel mese di luglio è morta suor Giuseppina che per oltre 30 anni è stata presenza preziosa e discreta nella nostra comunità. Qui alla Crocetta era di casa. Qui era presente quasi tutto il giorno e così da decenni. I poveri che passavano in parrocchia trovavano in lei accoglienza e ascolto. Poi riferiva alla "San Vincenzo" e insieme cercavano di venire incontro alle varie esigenze.

Per gli anziani del gruppo "Le Querce" era presenza amica e perno del gruppo.

In lei lo spirito di San Vincenzo de' Paoli era vivo e ispirava la sua dedizione "a tempo pieno" a poveri, soli, anziani.

La nostra parrocchia è riconoscente a lei e alla comunità religiosa delle "Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli" di via Nizza, a cui apparteneva. Ha lavorato fino all'ultimo. Anche il recente "banco gastronomico" della San Vincenzo era ricco di prodotti confezionati ancora dalle sue mani e... dal suo cuore!

Grazie, suor Giuseppina!!!!

+ don Guido



Turismo responsabile in Madagascar

Il Madagascar è uno dei dieci paesi più poveri del mondo con un pil procapite di 972 dollari l'anno, una speranza di vita di circa sessanta anni e un tasso di alfabetizzazione del 64,5%.

A maggio di quest'anno sono stata un mese a Tolagnaro nel sud del paese presso il padre Albano Passarotto che gestisce una scuola materna, un'elementare e anche la scuola media aperta nel settembre 2014.

Accanto alla struttura è sorta una segheria che ha collaborato costruendo i banchi per la scuola media.

Durante il mio soggiorno, nel corso della settimana, facevo animazione con i bambini. Oggi i ragazzi sono più di 400 e la scuola è dotata di

una mensa, di una piccola biblioteca e di 8 classi.

È stato il viaggio più bello della mia vita. Ho trascorso il tempo tra due classi composte da bambini tra i 3 e i 5 anni.

Qualche mese fa padre Passarotto ha realizzato alcune casette accanto alla scuola da destinare a persone disposte a trascorrere un periodo di tempo a Tolagnaro.

Andare in Madagascar non è né fare una vacanza né aiutare qualcuno: è fare un'esperienza che cambia la percezione di ciò da cui siamo circondati, educandoci al silenzio, all'essenziale, alla lentezza, allo scambio.

elena



Ho ricevuto l'unzione degli infermi

Ecco la testimonianza di una persona che Sabato 4 ottobre, nel corso della messa di Inizio dell'Anno Pastorale, ha ricevuto il Sacramento dell'Unzione degli Infermi.

“Devo ammettere che non mi sono preparata molto, ma nei giorni precedenti ho pensato che ero molto fortunata a poter ricevere l'unzione.

Mentre andavo a ricevere il sacramento ero contenta e pensavo che pur credendo ho tanti dubbi e interrogativi, e quindi ho chiesto al Signore di aiutarmi a essere fiduciosa e tranquilla.

Nella mia lunga vita non avevo mai avuto queste perplessità, adesso che sono anziana mi vengono questi pensieri.

Adesso che si avvicina il momento mi chiedo come sarà, mi faccio tante domande. Cerco di pregare molto, vado spesso a messa e chiedo al Signore di starmi vicino e di darmi molta fede.” R.D.

Tra le attenzioni che la comunità cerca di offrire alle persone che vivono un tempo di fatica per l'età che avanza o la salute malferma, c'è la celebrazione comunitaria dell'Unzione degli infermi.

Nel corso di questo anno pastorale verrà proposta tre volte: in apertura delle attività comunitarie, in occasione della Giornata del Malato, a febbraio, e nella settimana della festa patronale, a maggio.

Scegliere la celebrazione comunitaria, e in

differenti orari di Messa, ha il sapore di rendere davvero tutta la comunità consapevole del senso di ogni sacramento, un segno, appunto, così come capita per le Messe di prima Comunione o le Cresime.

L'Unzione degli infermi è stata preparata da un incontro di riflessione e confessione da chi aveva richiesto, iscrivendosi, di riceverla, proprio per sottolineare il rilievo di un sacramento che, come tutti, va vissuto nella disposizione di un animo preparato ad accoglierlo.

L'Unzione è un sacramento che può essere ricevuto più di una volta nel corso della vita e non solo, come era diventato consuetudine un tempo “in pericolo di morte”. Al contrario non è neppure necessario riceverla ripetutamente, se non in caso di un peggioramento della salute. In caso di salute malferma ma stabile, è da considerare l'eucarestia domenicale quale sacramento fonte di grazia e nutrimento alla salute dell'anima e del corpo.



Sito Web

Se vuoi accedere a contenuti e immagini extra visita il sito parrocchiale ufficiale della Crocetta

www.parrocchiacrocetta.org

Troverai immagini, preghiere, le pubblicazioni scaricabili in pdf, contatti e tutte le informazioni sui gruppi e sugli orari.



Per i Fratelli

La vostra generosità ha donato:

Alla San Vincenzo (banco gastronomico)	6.190 €
Per Giornata Missionaria	1.500 €
Al SERMIG	4.520 €



La Comunione: "sapere e pensare a CHI si va a ricevere"

Così recitava il Catechismo della nostra infanzia tra le condizioni per accostarsi con fede e amore alla Comunione.

Ben sapendo che ciò che più conta è l'atteggiamento del cuore ("essere in grazia di Dio", diceva il nostro catechismo), anche il gesto esterno manifesta e favorisce l'atteggiamento interiore.

Proprio per migliorare anche il gesto del ricevere la Comunione, la domenica 8 novembre, a tutte le Messe è stato distribuito un foglio (ancora disponibile in fondo alla chiesa) che spiega il modo semplice, raccolto, corretto, di accostarsi alla Comunione, sempre nella libertà di accogliere il Pane eucaristico o in mano o direttamente in bocca.

Il contestuale rilancio del Sacramento della Confessione nella nostra comunità dice che conta anzitutto il cuore ben disposto e preparato, ma senza trascurare la dignità semplice di un gesto che esprime accoglienza d'amore e adesione di fede. L'AMEN forte e convinto (mai solo sussurrato o gridato!) dice proprio questa adesione di cuore e di fede nel Signore che si fa dono.

+ don Guido



la coMUnione per i celiaci (ostie senza glutine)

Ricordiamo che è sempre possibile per chi è affetto da celiachia ricevere la Comunione con ostie senza glutine in ogni S. Messa festiva e feriale.

È sufficiente, al termine di distribuzione della Comunione, accostarsi per ultimi presso l'altare della Beata Vergine delle Grazie e del SS Sacramento.

Vicinanza e prossimità nella preghiera

Incontri organizzati per tutta l'Unità Pastorale UP3

SPiritUalita' VeDoVile: dalla Parola di Dio una strada nuova di vivere il matrimonio.

Incontri mensili di Lectio Divina e ascolto condivisione per chi lo desidera. Al termine è possibile seguire la S. Messa alle ore 18.30.

Cappellina S. Teresa di Gesù Bambino, via Caboto 59, ore 17.00. Telefono 011.596698.

FiGli in cielo: pregare insieme per superare il dolore della perdita di un figlio.

Ogni primo giovedì del mese. 17.45 accoglienza; 18.00 preghiera del Rosario; 18.30 S. Messa e meditazione.

Cappellina S. Teresa di Gesù Bambino, via Caboto 59. Telefono 011.596698.



Sulle orme di S. Pio

Il richiamo di San Pio lo senti ovunque tu sia: improvviso, forte e spesso irresistibile.

Dev'esser stato questo il minimo comun denominatore degli aderenti al Gruppo di Preghiera di S. Pio che hanno partecipato, in Aprile, al pellegrinaggio nei luoghi del Santo, accompagnati da Don Ettore, Coordinatore diocesano dei Gruppi stessi.

Partiti il 20 Aprile prima dell'alba, il nostro pullmann, seguendo un percorso "tirrenico" attraverso le assolate Liguria e Toscana, giunge a Civitavecchia, dove il Santuario Madonna delle Lacrime ci parla del mistero di una commovente e prodigiosa manifestazione mariana, risalente al 1995: molteplici lacrime di sangue da una piccola e candida statuetta raffigurante la Madre di Cristo, tuttora esposta alla venerazione dei fedeli. Dopo la S. Messa ripartiamo in direzione sud; sfioriamo Cassino, provando l'intensa emozione di vedere, seppur in lontananza, la possente ricostruita Abbazia benedettina; a sera, Benevento ci accoglie in un serenissimo tramonto.

La mattina dopo (Natale di Roma) visitiamo Pietrelcina e i luoghi cari a S. Pio: la sua casa, il luogo dov'ebbe le stimmate, la chiesa della sua prima messa. Ci tratteniamo con piacere per quasi l'intera giornata; qui, i Gruppi di Preghiera emisero il loro primo vagito, e ogni pietra parla di quel frate cappuccino. Una passeggiata serale per la bella e storica Benevento conclude la seconda giornata.

Lasciamo dunque il montagnoso e ben coltivato Sannio, varchiamo l'Appennino campano e puntiamo verso il Gargano, attraverso il Tavoliere. Che questo pellegrinaggio sia a forte impronta mariana lo dice, in mattinata, la visita all'"Incoronata di Foggia", grandioso santuario dedicato alla Madonna, che ci accoglie parato a festa. Per una felice coincidenza, è il giorno della "vestizione" della venerata statua mariana, antico e pittoresco rito che ci emoziona in un tripudio di lodi e canti di un'immensa folla di fedeli d'ogni parte della Puglia e d'Italia. La devozione del popolo meridionale è ammirevole e ha forti tratti mistici.





il libretto di avvento e natale

È ormai un libretto atteso e desiderato da tanti.
È aiuto alla preghiera di singoli e famiglie.
È strumento semplice per prepararsi spiritualmente al Natale.

In questo anno in cui la comunità parrocchiale desidera rivolgere l'attenzione del cuore soprattutto a chi fa più fatica a vivere o per l'età avanzata o per la salute precaria o per la solitudine, le preghiere sono state preparate da persone anziane o malate o sole o impedito ad uscire della nostra comunità parrocchiale.

È un modo semplice perché questi nostri amici non siano solo oggetto della nostra attenzione ma siano e si sentano soggetti attivi che possono dare un contributo di riflessione, di preghiera, di fede.

Li ringraziamo di cuore!!! E con loro ringraziamo l'équipe battesimale che ha curato le pagine di disegni e preghiere per i bambini.

All'inizio di ogni settimana sono riportati pensieri di Papa Francesco per il Giubileo della Misericordia.

Grazie anche a Patrizia e Enzo e Benedetta che ne hanno curato la redazione.

+ don Guido

La Crocetta 🌈 Beata Vergine delle Grazie – Torino

due minuti al giorno con il Signore in famiglia

AVVENTO NATALE 2015



«Vieni Signore Gesù»

I tempi di trasferimento per strade e autostrade, sono rallegrati dalla presenza, tra noi pellegrini, di Luigi Rosella, capogruppo del Gruppo di Volpiano, che racconta coloriti aneddoti della vita di San Pio, commoventi e divertenti insieme, dato il proverbiale senso dell'umorismo di quel Santo.

Finalmente a S. Giovanni Rotondo, al Centro di accoglienza già noto a molti di noi. Il pomeriggio del 22 Aprile lo dedichiamo con gioia e trasporto a Padre Pio, con visita al Santuario e alla moderna Cripta che ospita la sua urna; poi confessioni, preghiere e una messa di Don Ettore nella vecchia Chiesa: è l'abbraccio nostro più affettuoso all'umile frate.

Ribadiamo la nostra devozione e fedeltà il mattino seguente lungo la Via Crucis sul Monte Castellana, tra i bei gruppi di statue di Francesco Messina; nella quinta Stazione l'artista ha dato i tratti del Santo al Cireneo, in una trasposizione di pietà e sofferenza. Poi, dopo una visita al grande ospedale Casa Sollievo della Sofferenza, ci attende, nel pomeriggio, una meta insieme religiosa e culturale: Monte Sant'Angelo. L'anti-

co borgo medievale, quasi intatto (sec. XI/XII) contiene un gioiello al suo interno, il Santuario di San Michele Arcangelo, col suggestivo campanile "federiciano" ottagonale (di chiara simbologia cristiana); esso, a sua volta, custodisce nelle sue viscere la grotta sotterranea dell'Apparizione, tutta altari scolpiti, scalinate, portali, fregi e una splendida raffigurazione marmorea dell'Arcangelo Michele nell'atto di sfoderar la spada, attribuita al Sansovino. In quella mistica caverna grondante fede, arte e storia, Don Ettore celebra, con altri due sacerdoti, forse la Messa più suggestiva.

La mattina dopo ripartiremo, puntando verso settentrione e risalendo la costa adriatica, con un'ultima, indimenticabile sosta nelle Marche, alla basilica di Loreto, la cui "casa della Madonna" rappresenta il Santuario dell'Incarnazione: terza ed ultima tappa mariana del nostro viaggio.

A tarda sera saremo a Torino, un po' stanchi ma con una spiritualità arricchita e rinnovata e col desiderio, che si ripete ogni volta, di ritornare in quei luoghi.

Gianni



LOURDES ... un pellegrinaggio sorprendente

In circa 40 amici della parrocchia siamo partiti per un pellegrinaggio a Lourdes a fine agosto. Ciascuno con le sue attese, qualcuno era all'ennesimo pellegrinaggio, per molti era una "prima", con tutti i pregiudizi che sovente ci portiamo dietro per sentito dire...

Ecco alcuni commenti scritti a caldo da qualche viaggiatore... per provare a condividere con la Comunità la sorpresa per tanta Bellezza!

«Cari amici pellegrini,

anche noi vogliamo unirci al coro dei ringraziamenti per il bellissimo pellegrinaggio a Lourdes che ha suscitato così vasta e profonda risonanza in tutti. Venuti per ringraziare per una grazia molto grossa, forse un miracolo, abbiamo vissuto i giorni del pellegrinaggio come giorni di ulteriori grazie per la nostra vita spirituale e morale, sorgente di riflessioni e approfondimenti, perché, come ben disse don Guido, il pellegrinaggio continua.

In particolare è all'origine per noi di un rafforzamento della nostra fede. Bisognava che venissimo a Lourdes per vedere, meglio toccare con mano e vivere la concreta realizzazione contemporanea nello stesso posto di tre profezie, audacissime per non dire pazzesche per il tempo in cui furono enunciate secoli fa: in Bernadette quella di Samuele (innalza il povero dalla immondizie ... per assegnare un seggio di gloria: *Santa !*), in Maria quella di Luca (ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata: *quante genti di diverse lingue e contrade a Lourdes !*), in Gesù quella di Giovanni (Quando sarò innalzato da terra, attrarrò tutti a me: *Messa internazionale, processione e adorazione eucaristica*). Queste tre profezie realizzate le sentiamo come germi di sicura speranza per il futuro di tutti noi, e non solo, perché chi confida nel Signore non rimarrà deluso, questo è il messag-





confessionali e confessori

Bel lavoro ha fatto il nostro artigiano valorizzando gli 8 confessionali della nostra chiesa e trasformandoli in 4 confessionali per rendere più agevole e riservato per il confessore e il penitente il momento della confessione.

Più spazio per il confessore, più spazio per il penitente che può scegliere se stare in ginocchio o seduto, se usare la grata o parlare "a viso aperto".

È una scelta proposta dal Consiglio Pastorale Parrocchiale e realizzata dal Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici.

L'obiettivo è uno solo: ridare importanza, soprattutto in questo anno del Giubileo della Misericordia, al sacramento della confessione offrendo, ogni giorno (o al mattino o verso sera) la presenza di confessori. Davanti ad ogni confessionale sono indicati nomi di confessori e rispettivi orari di presenza (e se qualche urgenza o imprevisto non ci permetterà di essere presenti... perdonateci!!!)

+ don Guido

P.S. la confessione può essere fatta, oltre che nei confessionali, anche nell'ufficio dei sacerdoti, passando per la sagrestia.



gio che abbiamo colto e vogliamo condividere con voi. Grazie ancora a don Guido, in particolare, e a voi tutti per questa indimenticabile feconda esperienza!»

«Sono partito molto prevenuto: immaginavo Lourdes una roba da "bigottoni", ho sempre vissuto il Rosario come una noia mortale e la Madonna come la degenerazione devozionale della Maria del Vangelo.

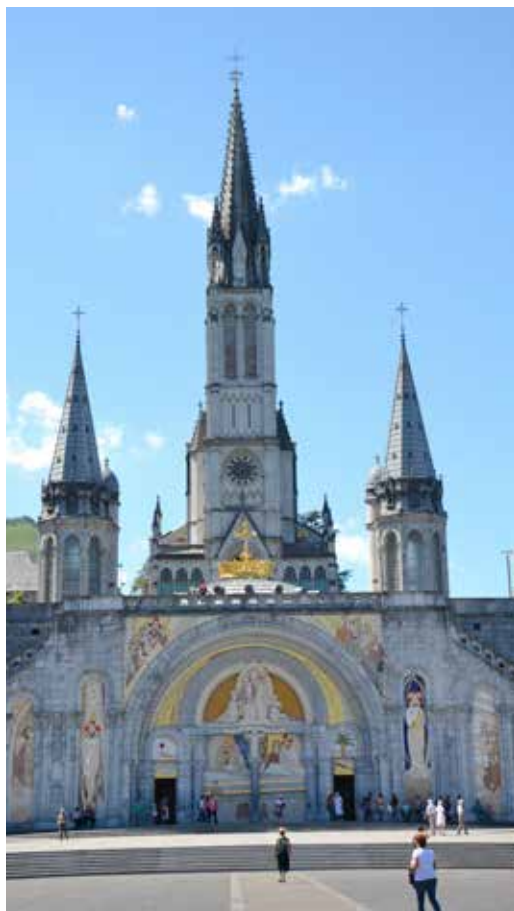
Mi sono dovuto ricredere completamente.

Mi sono sentito atteso, non so dire se da Maria, dalla mia mamma mancata tanti anni fa o da entrambe, come se qualcuno di dicesse: "Finalmente sei arrivato, ti aspettavo!".

Profonda commozione.

Ciò che più mi ha colpito è che a Lourdes, Maria non nasconde Gesù, non viene messa al suo posto, ma semplicemente lo indica, fa da sfondo, indirizza; così come Bernadette non si è messa al posto di Maria, ma l'ha indicata restando più che ha potuto in disparte.

Grazie a don Guido e grazie a tutti voi.»





Accompagnare, voce del verbo amare, anzi essere amati

Don Guido ricorda sempre, nelle preghiere dei fedeli del venerdì e altre occasioni, “preghiamo per i malati e quanti si prendono cura di loro”.

Mi ha sempre colpito il ricordarsi di chi sta accanto ai malati, perché troppo sovente la nostra attenzione è concentrata sul malato e le sue sofferenze. Ma anche chi gli sta accanto va sostenuto della preghiera, perché deve fare i conti – oltre a mille aspetti pratici – con se stesso, con il suo rapporto con la vita, con il suo rapporto con il dolore, con il suo rapporto con la morte...

Soprattutto finora avevo pensato alla vicinanza a un malato come un “dovere” da compiere, anche quando è un familiare, un genitore, il consorte, un figlio... Ma nel tempo di vicinanza al “mio malato” di casa ho imparato che, ancora una volta, non avevo compreso il senso delle Sue parole “lo avete fatto a me”.

Sì perché stare accanto a un malato è un dono che ci è fatto, qualcosa che ci obbliga – Deo gratias! – a fermarci, ad accarezzare un volto sofferente, a tenere una mano tremante, a guardare occhi profondi che dicono vita, sempre, nono-

stante tutto, sapendo che quel volto, quella mano, quegli occhi, sono i Suoi.

È dono che ci permette di gustare un tempo di riconoscenza per la persona che sta soffrendo.

È dono che ci offre la dolcezza di uno sguardo di benevolenza, perché chi soffre ha imparato cosa sia l'essenziale, l'autenticità.

È dono che ci riconcilia con il senso della vita, anche quando si desidera che la sofferenza inaudita di chi amiamo, finisca.

È dono non esente dalla fatica, talvolta davvero grande, ma è la fatica che nasce dall'amore, perché talora amore fa rima con dolore...

Ma il dono più grande è poter accompagnare chi sta morendo, con la preghiera e la presenza, desiderando che non si senta solo. Perché l'amore si manifesta nell'essere insieme e uniti, anche nella sofferenza.

E così, quando ho creduto di aver fatto il mio “dovere” di vicinanza, ho scoperto che era Dio che mi aveva amato, ancora una volta, per primo: donandomi se stesso nel corpo affaticato di un ammalato morente. Grazie!

S.

incontri di preparazione al Matrimonio

Il calendario degli incontri di Preparazione al Matrimonio è coordinato dall'Unità Pastorale. Gli incontri nella nostra Parrocchia si tengono con inizio nei mesi di GENNAIO e APRILE e OTTOBRE. Rivolgersi in Ufficio Parrocchiale o ai Sacerdoti con almeno 6 mesi di anticipo rispetto alla data desiderata.

Prossimi incontri di Preparazione al Matrimonio 2016,
7 incontri al lunedì sera alle ore 21 e una domenica pomeriggio

- 25 gennaio, 1 - 8 - 15 - 22 - 29 febbraio, 7 - 13 marzo
- 25 aprile, 2 - 9 - 16 - 23 - 30 maggio, 6 - 12 giugno

Prove canti per le messe festive

Per la **Messa delle ore 10** fare riferimento alle comunicazioni di CORO UnoZero. Chi volesse entrare a farne parte può dare la sua disponibilità al termine della celebrazione.

Per le **Messe del Sabato alle 18, Domenica alle 11,30 e alle 18** prove in chiesa:

- Venerdì 12 febbraio ore 20,45 (Quaresima)
- Venerdì 1° aprile ore 20,45 (Tempo di Pasqua)

UNITA' PASTORALE 3

*Parrocchie Santa Teresa di Gesù Bambino,
B.V. delle Grazie Crocetta, Madonna di Pompei,
San Giorgio, S. Secondo, SS. Angeli Custodi*

**Diamo il benvenuto all'Arcivescovo
Mons. Cesare Nosiglia
in VISITA PASTORALE**



Carissimi tutti,

è compito fondamentale del Vescovo di ogni diocesi incontrare tutte le realtà parrocchiali attraverso quella che è chiamata la **“visita pastorale”**. Il nostro Arcivescovo, mons. Cesare Nosiglia, ha iniziato questa visita pastorale ormai da cinque anni, un anno dopo il suo ingresso in diocesi, nella prima Domenica di Avvento del 2011.

È giunto anche per noi il momento dell'incontro con il nostro Vescovo: egli viene ad incontrarci per incoraggiare la nostra fede e per ricordarci che siamo parte di una Chiesa più grande del nostro piccolo territorio parrocchiale, una Chiesa che vive nelle diocesi di Torino e che, per mezzo del suo Vescovo è unita alla Chiesa universale guidata da Papa Francesco.

Nel periodo che va dal **10 gennaio al 14 febbraio 2016** il Vescovo incontrerà ciascuna delle nostre comunità e le varie realtà dell'Unità Pastorale, secondo il calendario qui riportato.

continua a p. 26

PROGRAMMA degli INCONTRI alla **CROCETTA**

QUANDO	A CHE ORA	L'Arcivescovo
<i>Domenica 10 gennaio</i>	10	Confessa in chiesa
	11	Celebra la S. MESSA*
<i>Giovedì 28 gennaio</i>	mattino	Visita le SCUOLE
	15	Visita i MALATI nelle case
	17	Incontra tutti i bambini del CATECHISMO
	18,15	Incontra i gruppi SCOUT TO24 e TO48 e MASCI
<i>Sabato 30 gennaio</i>	21	Incontra l'AZIONE CATTOLICA
<i>Sabato 6 febbraio</i>	10	Visita la Residenza per Anziani SEGESTA (CONVALESCENZIARIO)
	11	Visita la Residenza per Anziani LA TRINITÉ
<i>Venerdì 12 febbraio</i>	11	Incontra docenti e studenti della Facoltà teologica salesiana

*Non ci sono le messe delle 10 e delle 11,30 ma un'UNICA Messa alle 11

PROGRAMMA degli INCONTRI di UNITA' PASTORALE

QUANDO	A CHE ORA	DOVE	L'Arcivescovo incontra
<i>Giovedì 21 gennaio</i>	17	CUS	Gli Universitari
	21	S. Teresina	Agorà del Sociale**
<i>Venerdì 22 gennaio</i>	21	S. Secondo	Tutti i Gruppi della PASTORALE FAMILIARE
<i>Sabato 23 gennaio</i>	17,30	S. Secondo	Colloqui Liberi***
<i>Venerdì 29 gennaio</i>	15,30	Crocetta	Gli ANZIANI
<i>Giovedì 4 febbraio</i>	21	Salesiani	I Giovani
<i>Venerdì 5 febbraio</i>	21	S. Giorgio	Le Catechiste
<i>Giovedì 11 febbraio</i>	16	Cappella Mauriziano	Celebra la MESSA per la GIORNATA del MALATO
	21	SS. Angeli Custodi	I Gruppi Caritativi

**Serata dedicata ai problemi della formazione, del lavoro, del welfare

*** su prenotazione attraverso i parroci

È desiderio dell'Arcivescovo dedicare molto tempo agli incontri con le persone sia con le realtà specifiche delle singole parrocchie sia attraverso momenti comunitari per l'intera Unità Pastorale e, tuttavia, il momento fondamentale della visita pastorale sarà la **celebrazione eucaristica festiva in ogni singola parrocchia**.

Siamo certi che vorrete accogliere festosamente insieme a noi, presbiteri di questa Unità Pastorale, il Vescovo Cesare a cui, fin d'ora, diamo il nostro "benvenuto tra noi", desiderosi di lasciarci illuminare dalla sua parola e guidare dal suo incoraggiamento per essere sempre più fedeli alla Parola del nostro Salvatore che si è fatto uomo per farci incontrare dal vivo la misericordia del Padre.

Vi salutiamo di cuore, augurandoci di incontrarvi numerosi ai vari incontri previsti durante la Visita pastorale.

+ don Guido, don Sebastiano, don Luca, don Carlo, don Mario, don Ettore, don Stefano, don Sebastiano e tutti i presbiteri della UP3



L'Apocalisse ... rivelata (o svelata...?)

Il ciclo dei mercoledì della Bibbia

In una foto un ragazzino tra le macerie di una città devastata da un terremoto o da una guerra... Un raggio di luce illumina gli occhi sorridenti del bambino. La passione con cui don Marco Rossetti ci ha introdotti al complesso e, sovente ignorato, libro dell'Apocalisse, è stata come il raggio di sole nella foto. Ha spostato l'attenzione dalla catastrofe alla luce della Speranza, dalla disperazione a “..ora tocca a me”, schiudendo la simbologia del testo e rivelandoci che, ogni Parola del libro va compresa e attualizzata nel proprio quotidiano da ciascuno di noi: *davvero solo Lui può fare nuove tutte le cose, ma è necessario l'impegno del popolo di Dio.*

La paura di essere incapaci di comprendere il messaggio è svanita: la scoperta che l'Apocalisse va letta all'interno di una Comunità raccolta intorno all'Eucaristia, dove è lo Spirito Santo a guidarci nella comprensione, apre l'animo all'ascolto e lo nutre. Tutto diventa più chiaro. Il termine sovente usato per indicare la fine catastrofica di ogni realtà, finalmente *rivela* il suo messaggio rassicurante ed esorta a scorgere i segni della presenza di Dio nel nostro tempo oggi, a Torino, alla Crocetta. Sì, perché spetta a noi riempire i tanti simboli, dare un volto a tutti i personaggi presenti senza un nome. Nei 144.000 ad esempio potremmo vederci San Francesco o Giovanni Paolo II ... E decifrando il 666, l'imperatore Nerone del tempo, a quale nome arriveremo oggi? Cambiano i nomi, ma il messaggio a me Chiesa, a me nella Chiesa, non cambia: “... coraggio, io ho vinto il mondo (Gv 16,33), persevera sulla strada indicata, non aver paura, vivi nella speranza...sino alla “parusia”... Folgorante!

Ascoltando anche solo poche righe dell'Apocalisse e comprendendone il significato, il cuore vibra, mentre viene guidato a ritornare nell'Eden, dove finalmente il “... tutto è stato fatto per mezzo di Lui e in vista di Lui ...” svela la pienezza del compimento. Rivelazione grande quella di un Dio che non vuole governare da

solo, ma che chiama ognuno di noi a collaborare con coraggio alla storia della salvezza e a lasciarsi provocare dall'esortazione dell'autore:

“..io ho visto, idù, ora vedi tu Comunità Cristiana!”.



Ed ecco alcuni commenti e testimonianze dalla viva voce dei partecipanti alle serate dei mercoledì della Bibbia.

«Apocalisse significa rivelazione... La prima è stata costituita dalla passione con cui don Marco Rossetti ci ha introdotti a un libro tanto complesso e, forse per questo, sovente ignorato, almeno da me! Ma, se è vero che ogni Parola va compresa e attualizzata nel proprio quotidiano, mai avrei pensato che per l'Apocalisse questo fosse realmente il profondo invito rivolto a ciascuna comunità e ciascuno di noi. Ora tocca a me...» **B.**

«La prima rivelazione è stata quando don Marco ha spiegato che il Libro è destinato ad una lettura comunitaria nel contesto eucaristico: questo ha sgombrato il campo dalla paura di non riuscire a comprenderlo, perché non è necessario che io lo faccia da sola, sarà lo Spirito Santo in azione nella nostra comunità a guidarci nella comprensione. E questo, in effetti, ha già iniziato a compiersi nei tre mercoledì. La seconda rivelazione è che si tratta di un libro di

speranza, quella di camminare insieme verso il mondo del Signore che ci viene incontro, che vuole confortarci aiutandoci a scorgere i segni della presenza di Dio nel nostro tempo oggi, a Torino, alla Crocetta. A me, a ciascuno di noi, il compito di scoprirli.» **S.**

«Innanzitutto grazie a don Marco Rossetti che, con capacità innata, ma costantemente aiutata da profondo lavoro di ricerca, rende qualsiasi argomento CHIARO! Apocalisse un termine sempre trasferito mai tradotto dal greco, dal latino, dall'italiano..<n'apocalisse>! Apocalisse tradotto: RIVELAZIONE..... rassicurante! Quanti personaggi presenti senza un nome. Ognuno di noi attualizza e mette chi desidera: San Francesco, GPII, G. XXIII. Cambiano i nomi, ma il messaggio a me Chiesa, a me con la Chiesa, a me nella Chiesa, non cambia: *persevera sulla strada indicata, non aver paura, vivi nella speranza...sino alla "parusia"....* folgorante! Infine, alla prima lettura, per la prima volta, sapevo e capivo di che si stava parlando..... grandioso!» **a.**

«Attualizzare, spostare l'attenzione dal buio della catastrofe alla luce dell'esortazione. Ascoltando anche solo poche righe dell'Apoca-

lisce e comprendendone il significato il cuore vibra, mentre viene guidato a ritornare nell'Eden, dove finalmente il " ... tutto è stato fatto per mezzo di Lui e in vista di Lui ..." trova la pienezza del compimento. Rivelazione grande, che dà vigore, quella di un Dio che non vuole governare da solo, ma che chiama ognuno di noi a collaborare con coraggio alla storia della salvezza lasciandosi provocare dall'esortazione dell'autore: "...io ho visto, idù, ora vedi tu Comunità Cristiana!".» **a.**

«Il termine Apocalisse a me evocava catastrofi, ma non è il caso del testo di Giovanni, infatti la prima parola del prologo è: Rivelazione. Nei tre mercoledì ho sperimentato la grande speranza del cristiano " *Abbiate coraggio: io ho vinto il mondo* " (Gv 16,33)» **a.**

«Indicazioni chiare e precise per schiudere la simbologia del testo dell'Apocalisse e comprendere che davvero solo Lui può fare nuove tutte le cose, ma è necessario l'impegno del popolo di Dio, partendo dal mio personale piccolo contributo. Sarebbero tantissime le emozioni e le suggestioni scaturite dagli incontri con don Rossetti e spero davvero un giorno di riuscire a leggere in tutta tranquillità il testo sacro con uno dei commenti indicati.» **P.**

Proclamare la Parola di Dio

Il Concilio Vaticano II ha valorizzato il carattere centrale della Parola di Dio nella vita della Chiesa, mettendo la Parola sullo stesso piano della Eucaristia: "la Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto con il Corpo stesso di Cristo" (DV21).

Il lettore ha il compito di proclamare la Parola di Dio nell'assemblea liturgica, un ministero di annuncio per il bene della comunità radunata in preghiera, un servizio da svolgere con cuore aperto ricco di amore e di umiltà.

Il ministero del Lettore è particolarmente importante perché rappresenta una mediazione fra Dio, la rivelazione biblica e l'assemblea che vive nel tempo il suo cammino di fede; richiede l'impegno di accogliere, conoscere, meditare e testimoniare la Parola di Dio manifestandola con il proprio atteggiamento e con la propria vita.

Chi desidera mettersi a disposizione della Comunità per leggere la Parola, può dare la propria disponibilità e i propri recapiti ai sacerdoti o in Ufficio parrocchiale.

Durante l'anno si svolgono periodicamente incontri di formazione per la Proclamazione della Parola di Dio, aperti a tutti coloro che desiderano dedicarsi a questo importante servizio e che permettono anche di stabilire un calendario di presenza nelle celebrazioni, secondo le disponibilità offerte da ciascuno.

Sposi in festa

Quarantacinque coppie dai 5 ai 62 anni di nozze: le ho riviste tutte, una per una, dal fotografo, mentre cercavo la mia. E così mi sono rituffata nell'atmosfera raccolta e partecipata della messa degli Anniversari con la comunità della Crocetta il 14 novembre. Una funzione semplice ma curata nel dettaglio e nell'affetto verso ciascuno. Una preghiera – certo per gli

sposi – ma che non ha escluso alcuno dei presenti in chiesa, che ha ricordato gli attentati di Parigi appena accaduti e la necessità di un impegno per la pace. E se la pace nasce da attenzione verso l'altro, condivisione, slancio, accettazione e fiducia, è anche uno dei mix per un buon matrimonio.

annamaria e romano



Locali della Parrocchia: cantiere aperto

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (CPAE) nell'ultimo anno ha provveduto a sviluppare diverse riflessioni per migliorare e, in alcuni casi, rendere salubri e sicuri i locali dove ogni giorno transitano molte persone. A oggi sono stati realizzati:

- **i nuovi confessionali**, attraverso il recupero dei confessionali esistenti, per permettere una maggiore privacy e un clima più consono per avvicinare i fedeli al sacramento della confessione.
- **i bagni dell'oratorio**. In occasione di una manutenzione straordinaria presentatasi nel periodo estivo, si è provveduto a ri-progettare i bagni del primo e secondo piano.
- **Palestra e teatro**. La commissione ha provveduto a realizzare negli scorsi mesi dei lavori per il miglioramento dei locali frequentatissimi da molti nell'arco della giornata: i locali infatti erano fortemente segnati dal tempo e pertanto sono stati lucidati e puliti i pavimenti, imbiancate le pareti e completate alcune finiture per la protezione e la sicurezza di chi frequenta tali locali.

Per il futuro la commissione si sta attivando per la realizzazione di ulteriori lavori:

- analisi sulla fattibilità del restauro dell'organo storico della parrocchia che necessita di essere completamente restaurato;
- studi per il restauro dell'affresco del catino dell'abside: infatti, come si può notare precedenti infiltrazioni dell'acqua, ormai superate da interventi realizzati in anni precedenti, hanno rovinato l'affresco. Trattandosi di un affresco importante dedicato alla Vergine delle Grazie, si stanno realizzando gli studi preliminari che consentano la fattibilità del lavoro di restauro;
- riflessioni per il miglioramento della cappella dei bambini, perché tale spazio diventi invece parte integrante della chiesa permettendo ai presenti di vivere la liturgia insieme alla comunità;
- sono in corso alcune riflessioni sull'ingresso di via Marco Polo 8, per renderlo accogliente e funzionale;
- approfondimenti sul miglioramento dell'illuminazione della chiesa e dell'abside.

Marco a nome del cPae



"Si alzò e andò in fretta"

Cammino formativo 2015 dell'Azione Cattolica

È questo il titolo dell'icona biblica che guida il cammino dell'Azione Cattolica di quest'anno e noi, come comunità e associazione, vogliamo fare nostro il brano del Vangelo di Luca.

Insieme a don Guido, don Stefano e don Lino, abbiamo pensato fosse importante sottolineare certe tematiche per aiutare la riflessione e la crescita della nostra parrocchia.

Nell'anno della misericordia il tema dell'accoglienza diventa particolarmente significativo, a fronte dei fatti del mondo che chiedono di mettersi a servizio in prima persona per la Pace; ecco perché a inizio novembre l'iniziativa il "Caffè con l'AC" ha offerto ai partecipanti una bella esperienza concreta di accoglienza da parte di chi in Italia prima è stato ospitato e che, ora, si è messo a servizio per aiutare altri immigrati che arrivano nella nostra città. Le iniziative del "Caffè con l'AC" continueranno nel mese di Aprile con il secondo incontro.

Altro tema che stiamo trattando come associazione è quello dell'Oratorio e del coinvolgimento dei bambini e delle loro famiglie all'interno della parrocchia.

I bambini sono il futuro della nostra comunità ed essa deve essere vissuta da loro come "famiglia allargata", cominciando a "gustarla" da subito come vero e proprio luogo di riferimento. È anche un'opportunità per aprire la porta della parrocchia a quelle famiglie un po' più "lontane" che abitano il nostro quartiere.

Ecco allora che, a inizio anno, abbiamo ospitato la "Festa del Ciao", promossa dall'Azione Cattolica Diocesana; bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni sono arrivati da tutte le realtà ecclesiali di città e provincia e hanno "invaso" di gioia la nostra parrocchia, salendo sul "treno dell'ACR", ambientazione del percorso di quest'anno "Viag-

giando verso te".

Aggiungendo belle novità, per l'ACR della nostra parrocchia è un anno un po' speciale in quanto don Stefano è stato da poco nominato assistente diocesano dell'ACR.

Ulteriore elemento significativo per questa fascia di età è un'attenzione speciale alla formazione dei catechisti dell'ACR e gli animatori dell'Oratorio affinché possano crescere bene in questa loro avventura di servizio nei confronti dei più piccoli.

Durante i periodi forti dell'anno liturgico, ci saranno i ritiri di Avvento e di Quaresima, momento di ristoro spirituale necessario a ogni persona per vivere un tempo privilegiato con il Signore alla luce della Sua Parola.

Celebreremo poi il momento dell'Adesione con la grande Festa che faremo nella giornata di domenica 17 Gennaio 2016 dalle ore 10 alle ore 15. Cominceremo con la Messa alle ore 10 per poi proseguire con un momento unitario e concludere con il pranzo tutti insieme.

Termineremo poi l'anno con due grandi eventi: il pranzo comunitario del 29 di Maggio e la gita parrocchiale nei primi giorni di giugno.

Marco a nome del consiglio parrocchiale



"Prendetevi cura di voi, trattatevi bene!"

Eccoci qui!

Siamo i prossimi "coraggiosi", secondo le parole di Papa Francesco, che hanno deciso di sposarsi, di promettersi reciprocamente fedeltà per tutta la vita e di farlo in Chiesa, vivendo in pieno questo dono sacramentale.

Abbiamo partecipato al Cammino di preparazione al matrimonio cristiano organizzato dalla parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) ed è stato davvero un bel regalo in un momento tanto frenetico della nostra vita. Ci hanno accompagnato in questo percorso alcune coppie sposate da diversi anni e due sacerdoti don Guido e don Stefano. Con queste poche righe intendiamo ringraziarli per il sostegno, la voglia di mettersi in gioco e per i loro sguardi di comprensione e incoraggiamento nei confronti di chi sta per cambiare la propria vita.

Insieme abbiamo pregato in una sera fatta di segni e molto cuore, ci siamo interrogati sui temi più vari: dall'importanza di Dio nella famiglia ai metodi contraccettivi, dalla centralità del

dialogo nella coppia alle difficoltà che, in momenti di crisi economico sociale come quello che stiamo vivendo, possono minare l'equilibrio della famiglia. Insomma i temi trattati sono arrivati al cuore della coppia se, tornando a casa o il giorno dopo, si è approfittato per riflettere e confrontarsi in merito con l'altro/a.

In ogni incontro abbiamo ricevuto un dono, sia materiale che spirituale, ma siete riusciti a sorprenderci fino all'ultimo, quando ci avete rivelato il vero significato delle due candele accese durante le serate di questo cammino. Non vorrei svelare nulla ai prossimi coraggiosi che verranno, ma un suggerimento credo di poterlo dare: non date nulla per scontato e lasciate che il vostro cuore sia aperto e libero nell'affrontare questo percorso.

Dimenticatevi dei fiori, dell'organizzazione dei tavoli, della scelta delle scarpe, e regalatevi momenti di riflessione, emozione e dialogo, in sostanza come dice don Guido: "trattatevi bene!"

Manuela e Giulio



"Il cammino per fare spazio a un Noi più grande"

Un cammino lungo sette incontri (apparentemente...), ma in realtà per ogni coppia iniziato ben prima, ossia nel momento in cui la propria storia d'amore ha avuto origine. Da quel momento abbiamo cominciato a costruire un Noi più grande, a percorrere quel cammino che continuerà per tutta la vita insieme.

Un cammino fatto di provocazioni, domande, condivisioni vere e soprattutto preghiera. Ogni lunedì, infatti, era la Parola a dare l'avvio ai nostri incontri, un po' crediamo anche per svelarci fin da subito una grande verità: la bellezza e la forza del matrimonio che ci stiamo preparando a celebrare sta nell'avere Dio al nostro fianco.

Al termine quindi di questo piccolo percorso, ci sentiamo di dire tre volte grazie:

Grazie alle 9 coppie che come noi e con noi hanno scelto di mettersi in gioco, condividendo un pezzetto della loro storia, ciascuna diversa e

per questo unica, donandoci una ricchezza di vita di cui far tesoro.

Grazie alle quattro coppie guida, Luisa e Vittorio, Annamaria e Romano, Elena e Mario, Chiara e Tommaso, che con le loro esperienze di famiglia, ci hanno fatto assaporare un po' della nuova vita che ci aspetta.

Infine Grazie a don Guido e don Stefano, senza i quali la Parola spesso non avrebbe attecchito. Non è facile fermarsi, ascoltare Gesù che ci parla e comprendere quanto ci sta dicendo. I nostri don ci hanno aiutato a farlo, donandoci anche qualche semplice strumento per la nostra preghiera insieme.

Sposarsi è una scelta di coppia, poter partecipare ad un cammino di preparazione con altri giovani fidanzati per crescere insieme, è un dono.

Francesca ed enrico



Cresima: una nuova partenza



“E Gesù cresceva in sapienza, in età e in grazia davanti a Dio e davanti agli uomini” (Lc 2, 51-52).

Il pensiero è andato a questo versetto del Vangelo, quando con grande gioia e un certo orgoglio abbiamo visto nostra figlia, domenica 25 ottobre, ricevere nella nostra Parrocchia il sacramento della Confermazione. L'abbiamo vista

percorrere la navata sotto l'abbraccio protettivo del suo capo scout, educatore ed amico, e ricevere lo Spirito Santo mediante il segno del sacro Crisma dalle mani di don Guido.

Abbiamo attraversato questi anni di catechismo (e non ringrazieremo mai abbastanza le catechiste che ci hanno accompagnato fin qui), abbiamo dedicato il nostro impegno di genitori





(più o meno riuscito) a farla germogliare come persona e come cristiana: ora veramente ci è parso che lei, nostra figlia, sia cresciuta, un po' come il Signore, in età, capacità di discernimento e, speriamo, fede. Lo Spirito Santo la lancia in una nuova prospettiva, in cui lei da sola dovrà, ci auguriamo, rafforzare e confermare le scelte che sinora abbiamo compiuto noi per lei. Ma ovviamente questa importante tappa non è la meta, anzi è solo l'inizio: a noi, alla viva comunità della nostra parrocchia, agli scout, tocca il

compito di continuare a supportarla in questo percorso, nella consapevolezza che non siamo soli in questo impegno; non lo siamo mai stati e lo siamo meno che mai ora, sappiamo che il Santo Spirito la assisterà nel crescere ancora in "sapienza, età e grazia".

Una Mamma e un Papà

E finalmente, quasi all'improvviso, è giunto il gran giorno! Voi, "miei" ragazzi e ragazze, insieme a numerosi vostri coetanei, avete rag-





giunto la “meta”: Cresima, fine del catechismo, inizio di un nuovo cammino, forse in un gruppo parrocchiale, forse no...

Sono trascorsi 5 anni da quando, un lunedì pomeriggio di novembre, vi ho conosciuti per la prima volta. Ricordo piccoli corpi e grandi occhi interrogativi. Eravamo lì, tutti insieme, in una stanza del secondo piano, ci scrutavamo, cominciamo a conoscerci... Come ti chiami? In che scuola vai? Qual è la tua squadra del cuore? E il gusto preferito di gelato?

Quante cose sono accadute in questi anni, anche il gruppo si è trasformato, ingrandendosi tanto da non potere più rimanere in quella stanza

del secondo piano. Nella mia, come nelle vostre vite, periodi di bonaccia alternati a giorni tempestosi, momenti di fatica e di gioia leggera... Voi crescevate ed io crescevo: uno scambio di energia sempre a duplice senso, con un'unica fonte: il nostro Signore Gesù. Ora che sfilate davanti a me, accompagnati dalle vostre madrine e dai vostri padrini, non posso trattenere le lacrime nel riconoscere in questi corpi divenuti grandi gli stessi occhi di allora, che, in una nuova e miracolosa consapevolezza, dicono “ Gesù, con il Tuo Santo Spirito, accompagnami per le vie della vita!”

Così sia!

la vostra catechista





la “boutique” dei vestitini bianchi del battesimo

No, la “veste bianca” che viene fatta indossare ai bambini durante il rito del Battesimo, non proviene da una qualche boutique religiosa di Torino....ma dal cuore, dall'amore e dal lavoro volontario e gratuito di una decina di persone anziane.

In un primo tempo si trovavano insieme in una casa a date fisse per un “laboratorio missionario” confezionando paramenti per i missionari sparsi nel mondo e i vestitini del Battesimo. Ora, anche per l'avanzare dell'età, ognuna confeziona i vestitini a casa propria.

Ne hanno già preparati... 500!!!!

Ma la cosa più bella – che commuove i genitori e i padrini dei battezzandi – è che, mentre li confezionano, pregano per i bambini che li indosseranno durante il Battesimo.

Come non dire loro GRAZIE per questo “sapore” di comunità che, grazie anche a loro, si fa percepire mentre si celebrano i Battesimi?

Qualcuno vuole aggiungersi per offrire questo servizio bello, delicato e gradito? Sarà benvenuto! Grazie!!!



Prime comunioni: l'incontro con Gesù è appena cominciato



Pubblichiamo oltre, dopo le foto dei ragazzi e ragazze che hanno ricevuto la Cresima anche le foto dei bambini e delle bambine che lo scorso 17 maggio hanno per la prima volta incontrato Gesù nell'Eucarestia.

Il bollettino era già pronto per la stampa in quella domenica e rimettere ora le loro immagini, vestiti con l'abito bianco, ci fa tornare indietro di qualche mese, ma ci permette anche di

provare a riconoscere le loro faccine sorridenti nei banchi delle messe della domenica, di ogni domenica!

Il catechismo, infatti, è ricominciato, la messa delle 10 con don Stefano, le catechiste e i cantanti del coro vi aspettano. Se, però, mamma e papà possono in un altro orario, va bene ugualmente, perché è altrettanto bello andare a messa da Gesù con tutta la famiglia riunita! Vi aspettiamo!





la ricchezza della comunità è ciaScUno

La vera ricchezza della nostra Comunità sono le persone con i loro talenti e i loro bisogni. Ciascuno è chiamato a dare e ricevere secondo le proprie possibilità e necessità. Hai voglia di entrare più attivamente a far parte della nostra famiglia allargata e di offrire un po' del tuo tempo e dei tuoi talenti? Indichiamo alcuni ambiti di servizio nei quali è utile un contributo, anche saltuario. All'interno del foglietto mensile di dicembre trovi una scheda in cui puoi offrire la tua disponibilità ad essere interpellato di volta in volta!

Bollettino Parrocchiale Volontari di tutte le età per la distribuzione nelle cassette delle lettere del giornale parrocchiale. Impegno: 2 volte l'anno

Banco aliMentare Volontari di tutte le età per la raccolta di alimenti presso i supermercati. Impegno: 3/4 volte l'anno.

aniMaZione MUSICale (durante le celebrazioni eucaristiche o le sepolture)

Disponibilità a suonare strumenti quali organo, chitarra, flauto, violino, o altro.

aBitini Per i BatteSiMi Volontari con buone attitudini al cucito e/o ricamo per realizzare i vestitini per i bimbi che ricevono il Battesimo.

orGaniZZaZione iniZiative co-MUnitarie Pranzo comunitario, giornata adesione AC, accoglienza pellegrini, festeggiamenti, vendite benefiche.

Disponibilità a cucinare, disponibilità ad allestire i locali (trasporto tavoli e allestimento). Impegno: all'occorrenza.

Ti aspettiamo!

equipe caritas parrocchiale



Catechismo con l'Azione Cattolica dei Ragazzi

Bilancio del primo ciclo

Nell'ottobre 2010 abbiamo proposto, insieme all'Ac parrocchiale, a Don Guido e Don Alessandro, di sperimentare un cammino differenziato all'interno del percorso di catechesi della parrocchia con l'Azione Cattolica dei Ragazzi. Ciò in piena sintonia con gli orientamenti della Chiesa italiana e diocesana che riconoscono il metodo dell'Azione Cattolica dei Ragazzi come adatto all'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi.

Il metodo dell'Acr differisce rispetto alla catechesi ordinaria per le modalità con cui viene proposto ai ragazzi, ma non per i contenuti, che sono quelli indicati nei Catechismi per l'Iniziazione Cristiana della Cei. Per semplificare, si cambia il punto di partenza: si comincia ogni fase ed ogni incontro parlando della vita dei ragazzi e, attraverso una modalità esperienziale, si giunge all'incontro con la Parola.

Vi è inoltre un'attenzione specifica ad un itinerario di Carità, ogni anno è caratterizzato da un'ambientazione, da un inno e soprattutto da molti momenti di incontro diocesani, insieme alle altre parrocchie che vivono tale esperienza. Quest'ultima caratteristica è forse quella che in questi anni è stata più importante per i bambini, diventati poi ragazzi, che ci sono stati affidati. Affiancare alla catechesi settimanale i campi estivi, le preghiere diocesane, i ritiri, le feste diocesane... e molte altre iniziative li ha aiutati a vivere un'esperienza di Chiesa da protagonisti e a percepire la comunità ecclesiale come qualcosa di più grande della

parrocchia, che pure è rimasta il luogo più importante, dopo la famiglia, dove crescere nella Fede.

Certamente questa scelta ha comportato per le famiglie lo sforzo di dover rinunciare a qualche weekend, a qualche settimana di vacanza, proprio per consentire ai loro figli di vivere anche l'esperienza *extracatechesi*.

Dopo questo gruppo "pilota" nella nostra parrocchia ogni anno è partito un nuovo gruppo che propone ai ragazzi il catechismo attraverso l'Acr.

Per noi questi 5 anni sono stati splendidi: abbiamo incontrato oltre 30 bambini e bambine, ora ragazzi e ragazze, con i quali siamo cresciuti in un cammino veramente intenso di catechesi, di liturgia e di carità.

Un grazie di cuore alle famiglie che ci hanno sempre sostenuti, anche quando non comprendevano fino in fondo tutti i perché e le scelte di un percorso un po' diverso dal solito. Un altro grande grazie va alle catechiste degli altri gruppi, con le quali abbiamo condiviso con grande gioia e affiatamento i momenti comuni, vivendo le differenze di metodo come una ricchezza reciproca e mai come occasione di divisione.

Grazie agli altri gruppi di catechesi Acr e ai loro educatori, a Don Guido, Don Alessandro, Don Stefano e Don Lino, a Gloria con cui abbiamo condiviso i primi due anni di servizio, al consiglio parrocchiale di Ac, ai "nostri"

ragazzi... ma soprattutto al Signore, perché ha ricompensato con tanta Grazia ogni nostro sforzo ed ogni nostro impegno.

Maria, Beata Vergine delle Grazie, continui a vegliare e ad accompagnare i ragazzi nel loro cammino di Fede e di vita.

Matteo & chicca



Giovedì della Crocetta 2015

La nascita dei Giovedì della Crocetta si perde indietro di almeno 30 anni... eppure l'intuizione di don Alessio continua ad essere un momento di confronto schietto, libero, limpido ric-

co di quella dialettica fatta bella da ospiti brillanti, che ben colgono il senso di un dibattito che ha il solo scopo di fare pensare in modo adulto le persone.

Quest'anno l'inizio è stato affidato al prefetto Paola Basilone e al direttore dell'Ufficio Migranti della Diocesi, Sergio Durando, che, con un raro equilibrio tra realismo e speranza, hanno illustrato il quadro di quello che, più che un'emergenza, è un cambio epocale nei flussi migratori che ci stimola a diventare costruttori di accompagnamento e vicinanza per i profughi.



Carlo Petrini e don Ermis Segatti hanno regalato una serata unica sull'enciclica *Laudato si*, sottolineandone la portata rivoluzionaria, in quanto documento che introduce a un nuovo umanesimo e una prospettiva realmente mondiale, capace di interpellare ciascuno sulla propria responsabilità e potenzialità a custodire ciò che ci è stato affidato dall'amore creativo di Dio.



L'ultima serata ha visto un confronto genuino tra Mons. Franco Giulio Brambilla e il pastore valdese Giorgio Bouchard, sulla chiesa e la famiglia al termine del Sinodo, serata condita da un clima di ironia positiva, intelligente e costruttiva, capace di lasciare la sensazione di una grande attenzione e passione per il tema della famiglia, costituente fondamentale del futuro di una umanità ferita da un individualismo dilagante.



Azione Cattolica Ragazzi. Festa del Ciao "Viaggiando verso... Te"

La biglietteria a fianco del cancello dell'oratorio e tanti giovani viaggiatori pronti a partire per un anno di avventure con l'ACR. È cominciato così, sabato 24 ottobre, presso la nostra parrocchia con la Festa del Ciao diocesana, l'anno di attività dell'Azione Cattolica Ragazzi.

"Viaggiando verso...Te" è il tema che accompagnerà il cammino annuale dei ragazzi delle elementari e delle medie di tutta Italia, con tante tappe su un treno che ha iniziato il suo viaggio proprio con la festa alla Crocetta.

Giochi, canti e una merenda hanno accolto gli oltre 230 ragazzi e ragazze della Crocetta e delle parrocchie della diocesi. Ad attenderli oltre agli educatori dell'oratorio e all'equipe ACR, il presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale Marco Mazzaglia e don Stefano, non solo nella sua veste di vice parroco della Crocetta, ma anche nell'incarico appena assunto di assistente diocesano proprio dell'Azione Cattolica dei Ragazzi.

Un'occasione di festeggiare e di pregare anche per lui! Buon lavoro don Stefano!



UP3 Si comincia con la Start UP!

Ogni anno per l'inizio delle attività si svolge la "Start up" un torneo tra i giovani e i giovanissimi delle diverse parrocchie della nostra Unità Pastorale.

Un modo allegro per ritrovarsi dopo le vacanze estive e per ricominciare alla grande! Quest'anno abbiamo partecipato con quattro squadre.

Calcio, pallavolo e basket sono stati il campo di battaglia tanto conteso che ha visto la Crocetta aggiudicarsi i posti più ambiti: il primo e... l'ultimo!

Aspettando la prossima...sempre caldi come boiler!



Crocetta in pellegrinaggio Oropa, Pollone, Sordevolo

Eravamo quasi 200 domenica 14 giugno in pellegrinaggio al Santuario di Oropa, a Pollone, e a Sordevolo per assistere alla rappresentazione della Passione di Cristo che, in quella cittadina, viene messa in scena ogni cinque anni e a cui partecipano, fra attori e operatori, quasi 500 persone. Tutti portiamo ancora nel cuore le parole di don Guido che durante la Messa nella Basilica antica del Santuario ha condiviso con i partecipanti un suo ricordo personale, cioè come la sua mamma gli diceva: “quando entri in un Santuario mariano come prima cosa ringrazia la Madonna e come seconda chiedi una grazia”. Una frase originata da una fede semplice e tuttavia saggia che racchiude il senso profondo anche del nostro pellegrinaggio.

Dopo avere depositato ai piedi di Maria le nostre preghiere, abbiamo condiviso tutti insieme il pranzo nello spazio dedicato alla sosta dei pellegrini. Che allegria fra un morso al panino e due chiacchiere con chi accanto a noi consumava la sua merenda. E poi.....foto di gruppo! Intanto, con gli animi rasserenati (e la pancia piena!) ci si è conosciuti, si sono scambiate impressioni e sentimenti.

Qui abbiamo visitato le stanze dove il giovane Piergiorgio Frassati trascorreva le vacanze. Da qui all'alba “scappava” per salire rapidamente a Oropa; partecipava alla prima Messa e rientrava in tempo per consumare la prima colazione con l'ignara famiglia. In quelle stanze ciascuno ha potuto mettersi in ascolto dell'amore totale e totalizzante del giovane Piergiorgio per la Madonna Nera.



Sotto una pioggia fittissima, iniziata arrivando a Pollone, si è quindi giunti a Sordevolo dove, per poco il diluvio stava per fare annullare la recita... la passione dei sordevolesi per la Passione ha fatto sì che, pur sotto la pioggia, l'abbiamo messa in scena! Ognuno di noi è rimasto inchiodato alla sedia per “vedere” la Passione di Cristo attraverso gli episodi narrati dal Vangelo. In una suggestiva scenografia, bravi attori hanno interpretato Pilato, Pietro, Nicodemo, Giuda.....e, naturalmente, Maria e Gesù. Una silenziosissima platea ha seguito tutte le dolorose vicende, dall'ultima cena con il tradimento di Giuda, fino alla morte in croce di nostro Signore. E quando finalmente c'è stata la Resurrezione e l'abbraccio del Figlio con la Madre, la platea è esplosa in un lungo e festoso applauso di ringraziamento per gli attori certamente ma anche per la chiusura di una giornata segnata da un clima meteorologicamente variabile, ma umanamente gioioso e familiare.

Una comunità, quella della Crocetta, che vuole condividere, includere e accogliere tutti coloro che, legati da un comune senso di fratellanza, cercano di concretamente vivere l'invito a essere famiglia.

Soccorsa e enrico



La "nostra" festa

Il bollettino esce due volte all'anno: in occasione della festa patronale e a fine anno. Perciò è nel mese di dicembre che raccontiamo qualcosa della festa patronale, quasi a sentire già il desiderio della prossima!

La festa della Beata Vergine delle Grazie è stata annunciata anche da un nuovo striscione e gli appuntamenti sono sempre tanti: la festa con le famiglie dei bimbi battezzati negli ultimi anni, la Messa al Convalescenziario, il rosario con gli amici del gruppo le Querce, fino all'attesa processione per le vie del nostro quartiere e al pranzo patronale a cui, di anno in anno, partecipano sempre più persone, anche se cade in... stagione di ponti!

Quest'anno eravamo oltre 200 a gustare le prelibatezze preparate in casa da tanti e tanti parrocchiani, per finire in... dolcezza con una meravigliosa (sì, bella e buona!) torta che ricordava tutti, ma proprio tutti i gruppi che operano in parrocchia. Anche un pranzo insieme è Vangelo della gioia!

Alla prossima festa!!!!



"Verso l'Alto, verso l'Altro"

Campo diocesano Giovani Azione Cattolica

Quest'anno il campo giovani diocesano dell'Azione Cattolica ci ha portati, con la guida dall'assistente don Luca Ramello, a vivere tre giorni intensi, faticosi e pieni tra Sestriere e Pragelato. Tre giorni in cui scoprire, o riscoprire, la montagna e quello che essa ha da dire a ciascuno di noi in quanto cristiani, sulle orme di un giovane, Pier Giorgio Frassati, grande amante della montagna e, nonostante questo (o anche per questo?) della vita e dei fratelli.

Si comincia su di un prato lungo il "sentiero balcone" del Sestriere, dove la montagna ci si mostra apertamente, di maestosità, di roccia e precarietà, di un tempo atmosferico che cambia senza posa. Luogo dell'altezza, ma di un'altezza instabile. Nel silenzio del deserto, ripercorriamo le montagne della nostra vita.

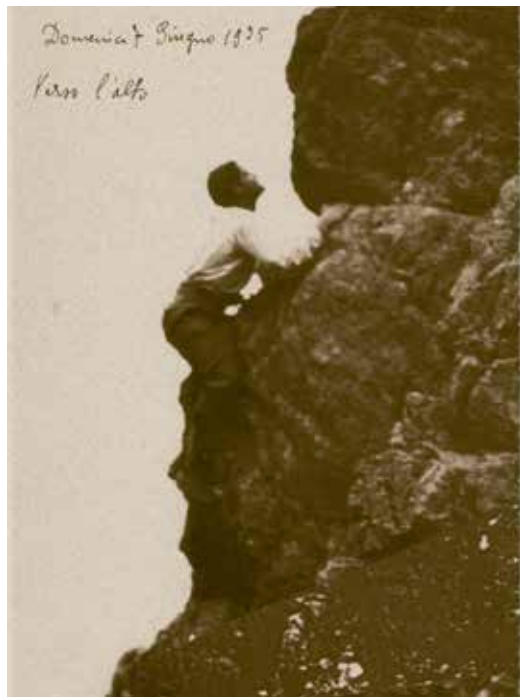
"Verso l'Alto, verso l'Altro", questo il titolo del campo. A coglierne il significato ci aiuta la Scrittura, e pure il confronto con chi sale in montagna mosso dal desiderio che lo spinge a uscire da ciò che è noto e sicuro e ad affrontare un cammino irto di ostacoli che non può controllare del tutto. Per salire deve "svuotarsi", accettare la debolezza di fronte ad elementi che lo sovrastano, misurare ogni passo avendo però sempre chiara la mèta. Si giunge in vetta: è il momento dello stupore, della bellezza che colma di gioia, ma subito bisogna scendere, tornare a valle, perché la vetta è inabitabile e non vi si può restare. La Bibbia è costellata di montagne, e ci dice qualcosa di molto simile: là Dio si manifesta e parla all'uomo, ma si scende per portare la Parola nella vita di ogni giorno; Cristo scende dal Tabor e andrà incontro alla Croce.

Ora tocca a noi, è il momento di misurarci con un'ascesa. Si parte prima dell'alba, alla luce delle torce. A volte si deve cercare il sentiero; si parla e ci si scambiano idee ma ogni passo richiede attenzione e sembra dirci: "non ora!". La messa intorno al lago è animata dal vento frizzante e nell'omelia don Luca ci racconta del giovane Pier Giorgio, la cui intensità di vita e di amore trovava alimento proprio nelle altezze,

nelle cattedrali di roccia. Infine, in vetta, guardiamo dai tremila metri del Bric Ghinivert la corona dei monti che ci circonda. Il silenzio viene spontaneo, è già preghiera, e intonando un canto ci immergiamo nella bellezza della Creazione. Il vento è forte e ci spinge a scendere. Si torna a valle.

La sera è tempo di bilanci, di condivisioni, di risate e di comunità. Abbiamo il cuore "pesante" per le impressioni della giornata e siamo stanchi, della stanchezza che viene da una giornata vissuta senza risparmio. Il giorno dopo, l'ultimo giorno del campo, è occasione per fare silenzio dentro di noi e fermarci a riflettere, meditare nel cuore ogni cosa. Domani torneremo alla pianura, con le sue noie e difficoltà, dopo esserci avvicinati un po' di più alla fonte dell'Amore. "Mescolati tra la gente, tra i tuoi amici di sempre, confonditi tra loro e sii presenza". Queste parole di Sant'Agostino ci accompagnano discrete, mentre torniamo a casa.

Davide



Ad un anno dal "Soffio dello Spirito" nella Cresima

Riassaporare il gusto della bellezza dello stare insieme nella condivisione e poter riabbracciare quei bambini e bambine che nei cinque anni di Catechismo avevamo visto trasformarsi in ragazzi e ragazze...che forza irrefrenabile! Parte l'invito: "cari ragazzi che ne dite di ritrovarci a cena insieme, nel salone della nostra casa parrocchiale dove durante i cinque anni di Catechismo abbiamo vissuto tanti momenti di festa e di gioia?"

Abbiamo scelto il salone perché rappresenta la stanza della nostra casa dove insieme ci si ritrova per condividere, fare festa, vivere momenti di unione. Un ristorante o una pizzeria non sarebbe stato così domestico e familiare.

Abbiamo chiamato il nostro incontro: INDOVINA CHI VIENE A CENA. Ognuno doveva rispondere con la parola d'ordine, solo nostra:

IO CI SONO.

Si IO, proprio io ci sono, perché questo è stato il NOSTRO cammino in questi anni di Catechismo e, insieme, abbiamo cercato di vivere e di farlo nostro.

Io ci sono quando il Signore mi chiama, se tu hai bisogno di me, io ci sono per crescere e camminare insieme, io ci sono per fare festa insieme, per condividere le difficoltà. Io ci sono...

Quella sera eravamo veramente in tanti, con la gioia di

rivederci e scoprirci incredibilmente cresciuti. Che dolce malinconia e felicità per noi catechiste!

Grazie ragazzi e ragazze per gli anni trascorsi insieme, per quello che ci avete donato e per ciò che nel cuore sempre... *soffierà!*

le catechiste



Non è una bandiera che ci avvolge, ma la nostra tovaglia, cucita durante il ritiro spirituale dai genitori dei ragazzi, firmata da tutti noi e posta sull'altare il giorno della nostra Prima Comunione.

Campo Issimi 2015

Con Pinocchio: pilotati o... guidati!

Una settimana vissuta insieme. Una trentina di ragazzi dai 14 ai 19 anni. Animatori e cambusieri. Riflessioni, abbracci, giochi, emozioni. Questi sono stati gli ingredienti del campo giovanissimi svoltosi dal 20 al 26 luglio a Prigelato. Per sette giorni il filo conduttore, che ci ha aiutato e guidato nelle riflessioni sui vari temi, è stato la storia di Pinocchio.

Il primo giorno, dopo esserci sistemati, ci siamo divisi in squadre per poter poi giocare o a calcio o a pallavolo nei momenti liberi. Il primo pomeriggio è trascorso giocando a Quidditch, poi, abbiamo fatto una attività che ci ha portato a capire come Geppetto e Mastro Ciliegia rappresentino i due modi di vedere o non vedere il valore di ciascuno e ad interrogarci se chi ci circonda sia più simile a Geppetto o a Mastro Ciliegia e se noi stessi nelle nostre relazioni siamo in grado di vedere le capacità delle persone che ci stanno attorno.

Il secondo giorno è volato camminando tutti insieme. La gita ci ha permesso di introdurre la domanda “Chi si propone di guidarci?”. In Pinocchio è Geppetto che si offre come guida, ma il burattino appena ne ha la possibilità scappa sottraendosi alla sua guida.

Ci è stato poi chiesto dagli animatori di creare la strada che le nostre guide ci propongono e di costruirla tramite delle pietre. Dopo la discesa, le docce e la merenda ci è stata mostrata la strada che Dio ha pensato per noi.

Il terzo giorno abbiamo parlato di coscienza, di cosa questa significhi per noi e se siamo disposti ad ascoltarla.

Il quarto giorno, invece, la parola chiave è stata “ideale”: “Ho un ideale? Se sì, sto facendo qualcosa per raggiungerlo? Quanto è difficile viverlo nella quotidianità?”. Nel pomeriggio, tuttavia, ci siamo chiesti anche che cosa ci rende burattini e se siamo capaci di rompere i fili, che talvolta, ci rendono tali.

Il quinto giorno, invece, ci siamo interrogati sui giudizi. Noi tutti abbiamo bisogno e sete di giudizi e questi diventano un modo per misurare noi stessi. Il pomeriggio tema centrale è stato la vergogna. Il senso di vergogna è un limite che ci spinge molto spesso a rimanere fermi e a non agire.

Sabato, il sesto giorno, abbiamo avuto modo nel tempo di deserto di ripercorrere i temi trattati nei giorni precedenti tramite le tracce che ci sono state proposte. Autonomia, limiti, senso di vuoto, solitudine, regola di vita, responsabilità, libertà di scelta e tentazione sono state le parole che ci hanno accompagnato durante le quattro ore di riflessione personale.

Il tempo è stato occupato non solo dalle riflessioni e, dunque, da momenti seri, ma anche da giochi, tempo libero, partite tra squadre a calcio e pallavolo, lotte all'ultima secchiata d'acqua, chiacchiere nelle camerate e un po' di quel sano caos che contraddistingue ogni campo che si rispetti. In particolare, ogni sera aveva un tema diverso: un giorno eravamo investigatori impegnati a “risolvere un omicidio”, un altro tributi di Hunger Games, un altro ancora concorrenti di Masterchef.

L'ultima sera sotto un cielo stellato avvolti nelle coperte per ripararci dal freddo abbiamo vissuto quello che credo sia il momento più bello di ogni campo: il falò. Le emozioni vissute intorno al fuoco cementificano tutte le sensazioni vissute durante il campo rendendolo unico e speciale ogni volta.



Scout: un cammino nella gioia

Il **Branco Popolo libero** del gruppo scout Torino48 quest'estate dal 19 al 26 Luglio ha fatto le Vacanze di Branco. La natura della Valle Stretta (Bardonecchia) e il bel tempo ci ha permesso di giocare, scoprire e imparare molte cose nuove. Il tema delle Vacanze era Harry Potter quindi tutti i lupetti (i bambini) avevano la loro bacchetta, ovviamente comprata a Diagon Alley, e il mantello pronti a superare svariate prove e a sfidarsi nei tornei. Durante la settimana abbiamo vissuto nella casa alpina della Parrocchia di S Anna quindi i lupi si sono preoccupati di tenerla in ordine e pulita attraverso una rotazione dei turni di servizio che prevedeva il lavaggio piatti, pulire le camerate e i bagni. Noi vecchi lupi siamo stati molto contenti della riuscita delle attività e anche i genitori sembravano confermarlo dai racconti che i bambini hanno fatto nei giorni a seguire. Ora ci aspetta un altro anno in cui faremo sempre del nostro meglio!



Salvare l'universo dalla perfidia dell'Imperatore, diventare Jedi, padroneggiare la spada laser come solo Yoda sa fare, bene tutto questo è stato fatto dal 25 Luglio al 1 Agosto a Cassine. Lì il **Branco Waingunga**, del gruppo scout To48, si è divertito una settimana intera in compagnia di eroi galattici e cuochi provenienti da Tatooine. I lupetti hanno conquistato i semi della Forza, per poi coltivarli in serre spaziali costruite da loro, camminato lungo i vigneti di Cassine scoprendo la natura intorno a loro, giocato a tornei Galattici, costruito le spade laser con cui affrontare nella notte Darth Vader. Hanno sconfitto L'impero e infine trionfato. Il bran-

co dopo una settimana intensa di emozioni, "Forza" ed eroi sono tornati stanchi ma felici ai loro pianeti, consci del fatto che il prossimo anno sarà ancora meglio!



Il **noviziato**, invece, ha riempito le borse da bici, le ha caricate sul portapacchi e dal 24 giugno al 1 luglio ha pedalato da Ferrara fino a Venezia! In sella alle nostre biciclette abbiamo attraversato il Parco del Delta del Po, area naturale protetta, che comprende una vasta zona interamente dedicata alla riproduzione dei daini, oltre che piena di zanzare! Abbiamo pedalato fino a Chioggia, con una piccola pausa in spiaggia, giusto per spezzare il viaggio, e preso il traghetto alla volta della nostra meta finale, passando dalle isole di Pellestrina e di Lido.

Il sole, il bel clima e il nostro canzoniere ci hanno accompagnato per tutta la Route, culminata a Venezia, dove siamo stati ospitati in una sede scout proprio nel centro della città; i canali veneziani ci hanno fatto da sfondo in una veglia alle stelle molto sentita dai ragazzi e preparatoria per il Punto della Strada, fatto il giorno dopo.

Tra poco i ragazzi del noviziato entreranno nel Clan Ingonyama per iniziare una nuova avventura!

Quest'anno il **reparto Mafeking** del Torino 48, ha svolto il campo estivo a Preit di Canosio, in val Maira. È stata un'esperienza entusiasmante, sia per i ragazzi che per noi capi. La valle ci ha accolti meravigliosamente, offrendoci, dopo i primi giorni di brutto tempo, un clima spettacolare fino alla fine dei 12 giorni di campo.

Il tempo soleggiato si è senza dubbio riflesso

sul morale dei ragazzi, i quali hanno vissuto con intensità e gioia le attività del campo. Dopo i primi due giorni di cammino, durante i quali siamo saliti fino al colle della Gardetta, abbiamo raggiunto il luogo designato e allestito il campo, montato le tende, costruito le cucine e gli angoli di squadriglia, l'alzabandiera e l'angolo preghiera. Dopo la tradizionale inaugurazione del campo, di sera e al chiaror delle fiaccole, abbiamo cominciato le attività.

Le giornate si concludevano in allegria con il cerchio intorno al fuoco e la catechesi serale. Il campo è stato avvolto in un clima di preghiera grazie alla catechesi preparata da noi capi, le Messe celebrate da Padre Francesco di San Bernardino e dal nostro Don Stefano che si è anche fermato diversi giorni con noi al campo, e in generale il privilegio di trovarci immersi nella natura, cosa che, come noi scout sappiamo bene, è il modo migliore per vivere ogni momento nella semplicità, nell'essenzialità e nella contemplazione del Creato. Il campo si è concluso con le cerimonie finali, durante le quali abbiamo assegnato molte specialità ai ragazzi premiando l'impegno messo nell'acquisire nuove competenze ma soprattutto nel metterle a disposizione dell'intero reparto.



Il 5 Agosto, i ragazzi con i loro capi sono partiti da Porta Nuova ed hanno raggiunto, dopo un viaggio interminabile, Norcia. Da lì, si sono adentrati nello stupendo parco dei Monti Sibillini, un vero paradiso naturale in cui poter fare strada insieme. I ragazzi hanno affrontato la fatica, la stanchezza e soprattutto le elevate temperature del giorno! Dopo tre giorni di strada, eccoli arrivare in quel di Porto Potenza Picena. Un gentilissimo scout del luogo, Paolo, ci accompagna e ci guida alla scoperta dell'ospedale. Dopodiché, per 3 ore al giorno tutti i giorni, il Clan Ingonyama ha speso tempo ed energia per allegrare almeno un po' le giornate agli ospiti del Santo Stefano. Molti i momenti divertenti (i ragazzi hanno anche animato una festa) e molti i sorrisi e le emozioni raccolte. Quando è tempo di prendere il treno dopo 10 giorni stupendi passati insieme, ci si sente un po' tristi, ma questa Route è stata sicuramente un'esperienza indimenticabile che rimarrà nel cuore dei ragazzi e nelle loro scelte future!



Quest'estate il **clan ingonyama** è partito per una Route tutta particolare. L'obiettivo infatti era quello di raggiungere la città di Porto Potenza Picena, sulla costa marchigiana e prestare servizio ai malati dell'Istituto Santo Stefano, una imponente struttura di ricovero e di cura per persone affette da diverse patologie.

Buona Caccia, Buon Sentiero e Buona Strada
akela, Bagheera, Francesco, Silvia,
Mauro, Dorotea, anita, Duilio, chiara,
Simone, Francesco



A Natale Regali solidali

Segnaliamo in mezzo alle vetrine sfavillanti del Natale, l'opportunità di acquistare anche un regalo o una golosità da mettere in tavola che siano buoni anche per il cuore. Li abbiamo scelti in mezzo a tanti, altrettanto meritevoli e degni di nota, perché nati e radicati fra le persone che vivono attorno a noi e perché, forse, ricevono meno attenzione e pubblicità di altri.

GlocanDia: Una bicicletta per essere liberi

Da cinque anni è aperta in via Colombo 63 la bottega etica Glocandia che ha promosso iniziative di solidarietà immediata per realtà torinesi e del sud del mondo.

RACCONTARE LE STORIE dei prodotti che sono presenti sugli scaffali è la ragione stessa dell'attività di GLOCANDIA per sapere a chi e dove sono finalizzati. In questo si inserisce il Progetto di Natale 2015, *UNA BICICLETTA PER ESSERE LIBERI*. Con il ricavato della vendita dei pacchi regalo, confezionati con i prodotti del commercio equo e dei piccoli produttori del territorio, acquisteremo delle biciclette per i profughi che vivono nelle comunità torinesi e delle valli di Lanzo. La bicicletta permetterà loro di essere autonomi nella vita quotidiana: per fare i documenti, o la spesa, andare a scuola di italiano e, perché no, organizzare tornei di calcio.

A gennaio sarà organizzata una festa per la consegna delle biciclette.

GLOCANDIA Bottega Etica, via C. Colombo 36, 011.6980033 lunedì dalle ore 14,30 alle ore 19,30 -continuato dal martedì al sabato 9.30 -19.30 www.glocandia.it

cercHio Delle aBilità: Panettoni artigianali da prenotare

La ONLUS Cerchio delle Abilità, nata otto anni fa a Torino in Crocetta, opera secondo la meto-

dica ungherese "Conductive Education - Metodo Petò", gestendo un centro riabilitativo per bambini e ragazzi con disabilità motoria derivante da danni cerebrali avvenuti durante la nascita o nei primi mesi di vita.

Come gli anni precedenti, per il Natale 2015, l'Associazione propone i PANETTONI e PANDORI artigianali della BONIFANTI. OFFERTA a partire da 11,00 € per i 750 grammi. Per i super golosi e le grandi famiglie numerose esistono anche i panettoni più grandi, addirittura fino... ai 4 kg!

I panettoni e i pandori saranno proposti dai volontari e sarà possibile assaggiarli tutta la giornata di domenica 13 dicembre, di fronte alla chiesa.

Per prenotare: ASSOCIAZIONE CERCHIO DELLE ABILITÀ ONLUS, sede legale: corso Rosselli 93 Torino, tel. 388.1879962. info@cerchiodelleabilita.org ; www.cerchiodelleabilita.org



oriZZonti Di Vita: Fa' il buono, regala un Buono!

Orizzonti di vita, coordinamento regionale di cui fanno parte il Centro Aiuto alla Vita e il SEA, Servizio Emergenza Anziani, propongono un regalo originale: l'acquisto di buoni da destinare ad anziani o a famiglie con bambini piccoli.

Entrambe le proposte hanno un costo di 25,00 €. Il buono SENIOR offrirà alla persona anziana a cui sarà destinato un servizio a domicilio di igiene della persona, assistito da personale specializzato e una pedicure.

Per i piccoli è invece previsto il buono BABY. I genitori verranno forniti di pannolini, latte in polvere, omogeneizzati.

Per informazioni: ORIZZONTI DI VITA Segreteria, via Cassini 14, 011.4366013 segreteria@orizzontivita.it

Per donazioni: Orizzonti di Vita Piemonte IBAN: IT07K03359016001000 00064780

Causale: **buono senior** oppure **buono baby**.

